PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7 20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12 60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 4 Gennaio 191 . Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10582

LA CRISI AUSTRIACA

Bienerth non fa progressi

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Le trattative per la formazione del Gabinetto non hanno fatto oggi alcun progresso, perchè la divisione dei portafogli dipende essenzialmente dalla circostanza se saranno o no nominati ministri nazionali. Se non venissero nominati ministri nazionali, sarebbe chiamato nel Gabinetto un parlamentare tedesco liberale della Camera dei deputati o della Camera dei Signori, probabilmente come ministro dell'istruzione. Si deve considerare come abbandonata la combinazione, secondo la quale il prof. Glombinski sarebbe stato designato ministro dell'istruzione. Egli potrebbe solo divenire ministro nazionale polacco al posto di Dulemba. Ora si può ritenere come certo il ritiro del ministro delle ferrovie Wrba. Il portafoglio delle ferrovie dovrà passare in mano dei polacchi come indennizzo per la perdita del portafoglio delle finanze. Quale candidato per il Ministero delle ferrovie si fa il nome del direttore delle ferrovie dello Stato a Leopoli, Rybicki, il quale è un aderente dell'ala Destra del club polacco. Come probabile ministro delle finanze si fa ora il nome del presidente della commissione centrale di statistica, dott. Roberto Meyer, ex-caposezione al Ministero delle finanze e professore all'Università di Vienna. Egli è uno dei creatori della nuova legislazione tributaria. Per il Ministero dei lavori pubblici non si fanno finora nomi di candidati. E' sfumata pure la candidatura del deputato Pacher come ministro nazionale tedesco. V'è l'intenzione di ritornare all'idea, già vagheggiata dal bar. Gautsch, di chiamare nel Gabinetto i senatori Eppinger e dott. Skarda in certo qual modo come «giranti» del compromesso czeco-tedesco. Da parte polacca si creano difficoltà alla formazione del Ministero, giacchè i polacchi sono dell'opinione che si debba costituire un Gabinetto puramente parlamentare sulla base di una grande maggioranza.

L'indisposizione

dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 3 (N). L'Agenzia Wilhelm informa che il raffreddore dell'imperatore va scomparendo. Non v'è tosse. La raucedine, che di solito accompagna i raffreddori, è debole.

VIENNA 3 (B). Lo stato dell'Imperatore, se si toglie il raffreddore, fu del tutto normale durante l'intera giornata. L'Imperatore sbrigò, come ogni giorno, con la consueta puntualità il suo grande lavoro quotidiano. Anche il rinvio del ballo di Corte dimostra che si spera che il raffreddore sarà scomparso nei prossimi giorni.

VIENNA 3 (N). Nel pomeriggio l'Imperatore si recò attraverso un corridoio riscaldato a far visita all'arciduchessa Maria Valeria presso la quale rimase un'ora. Egli mangiò con appetito a pranzo ed a cena. Alle 8 andò a letto.

Per l'accordo czeco-tedesco

PRAGA 3 (N). Nell'odierna conferenza dei fiduciari czechi, i radicali czechi protestarono contro le proposte del conte Thun pel compromesso nazionale; chiesero che fosse stabilito un «junctim» fra tutte le questioni concernenti l'accordo nazionale; protestarono contro l'attuazione a rate del compromesso e rinfacciarono al grande possesso fondiario czeco d'avere abbandonato a favore dei tedeschi la giusta linea di mezzo. Gli agrari czechi sembrano invece disposti a un compromesso, ma più limitato di quello proposto dai tedeschi. Non si prese oggi alcuna decisione, quindi stasera prevalevano le previsioni pessimiste. Domani dovrebbero riunirsi i fiduciari tedeschi, ma neanche essi potranno perciò prendere decisioni di sorta.

L'opera della Repubblica in Portogallo

BERLINO 3 (N). Il «Tageblatt» pubblica un articolo del ministro portoghese degli esteri, Machado, che si occupa della situazione nel suo paese. Dice che la repubblica è all'opera per attuare l'emancipazione economica, politica e religiosa della nazione. Innanzi tutto essa ha voluto estirpare gli ordini religiosi. La giustizia criminale era in passato completamente dipendente dal Governo, e molti articoli e capitoli del C. C. pesavano con esecrabile ingiustizia sulla famiglia e specialmente sui membri più deboli, la moglie e i figli. Le persecuzioni per reati d'opinione sono state soppresse; la stampa fu liberata dalla sorveglianza del gabinetto nero. La tutela che il potere centrale esercitava sulle corporazioni locali è cessata, e si è posto fine a ogni pressione del Governo sulle votazioni popolari.

Questa è l'opera demolitrice della Repubblica; ma si sono iniziati anche dei compiti positivi. Si è abbozzato un piano d'organizzazione economica, politica e religiosa corrispondente ai principî dell'economia ed alle leggi dell'umanità. Il Governo è ora occupato a trovare il modo di guarantire perfettamente la libertà di voto. Si sta preparando una legge sulla libertà di religione e sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Si procura di concedere alle classi lavoratrici ogni possibile appoggio. Si è già emanata una legge sulle famiglie ed una sul divorzio. Ai tribunali sarà data piena indipendenza. I processi di stampa si svolgeranno dinanzi ai giurati, e il Governo si occupa anche di molti altri lavori legislativi.

Le elezioni per l'assemblea portoghese

BERLINO 3 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Lisbona: Nei circoli governativi si assicura che le elezioni per l'assemblea nazionale forniranno la prova che le notizie del pericolo di una contro-rivoluzione monarchica sono destituite di ogni fondamento. Il Governo è deciso di lasciare a tutti i partiti la più ampia libertà nelle elezioni.

Contrabbando d'armi in Portogallo

MADRID 3 (B). L'«Imparcial» ha da Vigo: Le autorità di Macao al confine portoghese sorpresero due automobili cariche di fucili, mentre cercavano di entrare su territorio portoghese. La guarnigione di Valencia Domingo è tenuta consegnata in assetto di guerra per ordine del Governo di Lisbona, pronta a marciare al primo ordine.

La pensione a Maria Pia

LISBONA 3 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto secondo il quale il contratto esistente tra il Portogallo e l'Italia sulla dotazione da pagarsi alla regina vedova Maria Pia, sarà attuato fino alla convocazione dell'assemblea nazionale. Il Portogallo verserà mensilmente alla vedova del re Luigi due contos di reis.

Per il suffragio universale in Italia

TORINO 3 (N). Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, esaminato il progetto sulla riforma elettorale proposta dal ministero Luzzatti, ha approvato un ordine del giorno dichiarante di respingere con tutte le forze il provvedimento illiberale proposto e di riprendere con energia la campagna per il suffragio universale. Fu poi deliberato che il 22 corr. si tengano pubblici comizi in tutta Italia per chiedere provvedimenti contro il caro dei viveri, per reclamare il suffragio universale con la rappresentanza proporzionale e l'indennità ai deputati. Il 25 e il 26 corr. si terrà un convegno dei rappresentanti della Confederazione con i gruppi parlamentari socialista e repubblicano per trattare i due problemi e concretare una linea di condotta comune.

LE PROTESTE DELLA PORTA

contro le deliberazioni dei cretesi

COSTANTINOPOLI 3 (N). Gli ambasciatori turchi sono stati incaricati di protestare presso le Potenze protettrici di Creta non soltanto contro la votazione da parte della Camera cretese della legge greca di reclutamento, ma anche in massima contro l'applicazione di leggi elleniche nell'isola. Nei circoli della Porta si dice che si continuano a ricevere da parte delle Potenze protettrici le più favorevoli assicurazioni circa la questione di Creta.

Fucilate bulgari contro soldati turchi

Le bande in Macedonia

SALONICCO 3 (B). Presso Giumaia Bala bulgari in uniforme tirarono da un nascondiglio parecchie fucilate contro una pattuglia turca che perlustrava il confine bulgaro. Due soldati rimasero uccisi. I turchi inseguirono gli aggressori ai quali però riuscì di fuggire.

Non ostante l'attiva persecuzione da parte dell'autorità, la banda bulgara di Dcernopeheff continua ad infestare il distretto di Strumnizza terrorizzando la popolazione maomettana. Tra le località di Dviran e Strumnizza avvenne uno scontro tra la banda e la gendarmeria. Due gendarmi furono feriti gravemente. La banda fuggì.

Il processo agli ex-ministri stambulovisti

SOFIA 3 (N). Sobranje. Gli ex-ministri ripresero la parola per replicare alle accuse elevate contro di loro. Petroff mantiene l'affermazione che esisteva un pericolo estero. Nega recisamente ogni partecipazione all'agitazione in Macedonia e dichiara d'avere all'opposto dal 1901 in poi preso severi provvedimenti contro i rivoluzionari macedoni. Lo scambio di dispacci avvenuto in occasione del memoriale del Governo stambulovista fra Lamsdorff e Delcassé da una parte e fra Delcassé e l'inviato francese a Sofia dall'altra, non era stato determinato dal contegno bellicoso della Bulgaria, ma dalla rinunzia all'accordo preso fra Daneff e Lamsdorff.

Savoff appoggia le dichiarazioni di Petroff circa il percolo di una guerra, e dichiara che in quell'epoca la Turchia aveva concentrato alla frontiera bulgara 200 battaglioni per attaccare la Bulgaria improvvisamente. Il Governo dal canto suo durò fatica a resistere alle pressioni dell'opinione pubblica la quale voleva l'intervento a favore dell'insurrezione in Macedonia. La Turchia poteva da un momento all'altro intraprendere un'invasione.

L'oratore si occupa poi diffusamente dei singoli punti d'accusa.

L'Ungheria aumenterà la produzione del bestiame

BUDAPEST 3 (B). Camera. La Camera continuò la discussione del trattato di commercio con la Serbia. Il ministro delle finanze dott. Lukacs, dichiarò che voleva rispondere direttamente soltanto ad una delle domande fattegli. Al tempo della fissazione del bilancio pro 1911 era stato in grado di assumere 1.200.000 corone nel preventivo per il promovimento dell'allevamento del bestiame. Fu allora, grazie alle accresciute entrate dello Stato, che il Governo si trovò nella felice situazione di poter aumentare questa posta, essendo egli convinto della necessità di togliere gli inconvenienti manifestatisi nel campo dell'allevamento del bestiame. Perciò dichiara già d'ora che il Governo è pronto ad aumentare anche quest'anno, di altri due milioni, l'importo per il promovimento dell'allevamento del bestiame. (Grandi applausi).

Il giuramento contro il modernismo

MONACO 3 (N). Nel numero nuovo testè comparso del giornale modernista è detto che la prestazione del giuramento contro il modernismo non è ancora chiusa in alcune diocesi al 31 dicembre, perchè alcuni vescovi hanno prolungato il termine. Si conosce già un certo numero di sacerdoti i quali si sono rifiutati recisamente di prestare il giuramento e che ora aspettano tranquillamente la procedura dell'episcopato. Anche dal Württemberg si comunica che parecchi sacerdoti si rifiutano assolutamente di prestare il giuramento.

Le difficoltà che incontrano le riforme in Russia

PIETROBURGO 3 (N). Il presidente della Duma, Gutsckoff intervistato, disse che egli teme che le crescenti complicazioni fra il Consiglio dell'impero e la Duma acuiscano i conflitti fra le due istituzioni. L'attività della Duma è sempre più paralizzata causa il contegno del Consiglio dell'impero. I partiti radicali della Duma inceppano alla loro volta il lavoro produttivo per ragioni tattiche in vista delle non lontane elezioni. Il programma di lavoro della Duma comprenderebbe oltre al bilancio, l'assanamento forzoso di Pietroburgo, i provvedimenti contro l'alcoolismo, l'assicurazione degli operai e l'autonomia delle città polacche.

PARTICOLARI INEDITI

dell'ultima sollevazione di Rio de Janeiro

Abbiamo seguito per telegrafo esaurientemente le varie fasi dell'ultima sollevazione del battaglione di marina a Rio de Janeiro. Il nostro corrispondente di colà ha impostato contemporaneamente anche una lettera che contiene interessanti particolari da lui non potuti telegrafare. Ecco la lettera, spedita in data 12 dicembre:

«Ieri l'altro, 10 dicembre, nuova sollevazione nella marina da guerra brasiliana. Già il 9 corr. correvano voci allarmanti in città ed i grandi movimenti di truppe che venivano scaglionate lungo le rive della città ed in diversi punti del litorale non facevano che aumentare l'allarme nella popolazione.

Difatti il giorno 10 alle ore 5 ant. la città veniva svegliata di soprassalto dal rombo del cannone. Un battaglione di marina, composto di 750 uomini, di stanza in una caserma sull'«Ilha das Cobras» si era improvvisamente ammutinato accogliendo a revolverate i rispettivi ufficiali che a quell'ora entravano in caserma. Vista inutile la resistenza, gli ufficiali ritornarono in città a riferire il fatto ai loro superiori. Giova menzionare che l'«Ilha das Cobras» è un'isola di circa due km. q. di superficie, vicinissima alla città, appena 150 metri dall'arsenale di marina. Su quest'isola, oltre alle caserme del battaglione summenzionato, si trovano l'ospedale militare e le prigioni. L'isola è fortificata in diversi punti ed a disposizione dei ribelli si trovavano, oltre ad un enorme numero di munizioni, quattro mitragliatrici e diversi cannoni da campagna. Sull'isola trovasi pure la stazione radiotelegrafica della marina da guerra e servendosi della stessa i ribelli comunicarono colle navi da guerra ancorate nella baia chiedendo il loro aiuto e la loro partecipazione alla rivolta. Devesi notare che in seguito all'ultima sollevazione delle due «dreadnoughts» e di due altre navi minori, tutte e quattro queste navi erano state completamente disarmate, le munizioni essendo state tolte da bordo. Ora non si comprende se per propria convinzione o perchè completamente disarmati, i marinai delle quattro navi risposero ai ribelli che non avrebbero partecipato alla rivolta. Risposero però affermativamente i marinai di un piccolo incrociatore. «Rio Grande do sul» i quali tentarono di ammutinarsi ed anzi uccisero il comandante, ma la rivolta a bordo fu subito sedata in seguito all'energico intervento degli altri ufficiali. Il Governo prese subito le misure del caso. Stavano a sua disposizione, oltre a tutte le truppe di terra residenti in città (cavalleria, artiglieria, bersaglieri), anche tutta la flottiglia dei destroyers (otto o dieci navi), uno «scout» e due piccoli incrociatori. Le navi maggiori, come detto sopra, erano disarmate. Piazzati i cannoni nell'arsenale di Marina ed in altri punti delle rive vicine all'isola, il governo ordinò il bombardamento dell'«Ilha das Cobras». Dalle cinque antimeridiane fino alle 5 pom., con una sosta di mezz'ora, il bombardamento continuò incessante. I ribelli bombardati da tre parti dalle navi e da un lato dall'artiglieria di terra, rispondevano vigorosamente al fuoco sia coi fucili e cannoni che colle mitragliatrici. Il fuoco dei ribelli era specialmente rivolto alle truppe di terra, che per trovarsi a breve distanza offrivano un ottimo bersaglio. Tutte le case in faccia al mare restarono danneggiate, alcune gravemente. Nella popolazione si contano trenta morti oltre numerossimi feriti. Molti furono colpiti nelle loro case sia da granate che da palle di fucile. Un panico enorme s'impadronì della popolazione specialmente nella città bassa, chè le palle dei ribelli, e qualche palla delle navi tirata un po' troppo alta, cadevano in diverse parti della città. La folla prendeva d'assalto il tramway, le vetture automobili, i treni ecc. per recarsi nei punti più lontani o nei dintorni della città. Molte famiglie partirono per le città dell'interno. Ad ogni palla che passava sulla folla fischiando erano grida di spavento e fuga generale.

«Nell'esercito i morti salgono ad una cinquantina, specialmente colpita fu l'artiglieria appostata nell'arsenale di marina. I morti fra i ribelli devono ascendere a circa 100 (il numero preciso non è stato per anco constatato). L'Isola «das Cobras» è ridotta ad una rovina fumante. Sembra che in seguito alle gravi perdite subìte ed alla mancata partecipazione delle navi da guerra, i ribelli si sieno scoraggiati. Nel pomeriggio il fuoco dei ribelli era già grandemente diminuito d'intensità. Molti avevano tentato di scappare dall'isola servendosi di imbarcazioni, ma l'attenta vigilanza dei destroyers che incrociavano in tutte le direzioni impedì qualsiasi evasione e tutti furono presi. Molti si consegnavano spontaneamente alle autorità, sicchè verso le 5 pom. il fuoco cessò del tutto ed anche le truppe e le navi ricevettero l'ordine di sospendere il bombardamento. Continuando i tentativi di fuga e rispettivamente gli arresti, il Governo ordinò uno sbarco di truppe sull'isola, ciò che seguì la notte fra il 10 e 11. Gli ultimi ribelli in numero di qualche cinquantina, furono presi. Subito si iniziò il trasporto a terra dei numerosi feriti e dei cadaveri che ascendevano, come dissi, ad un centinaio. L'isola è completamente devastata. I muri delle case presentano enormi aperture e squarci prodotti dalle granate. L'ospedale e le prigioni devastati. I detenuti, liberati dai ribelli, se ne fuggirono, ma furono quasi tutti ripresi. Molti degli ammalati nell'ospedale militare furono uccisi dalle granate nei loro letti.

«Così terminò in un bagno di sangue questa seconda rivoluzione.

«Quale n'è stata la ragione? quale la causa? Qui non il cattivo trattamento, non l'arroganza degli ufficiali, non i castighi corporali. Il battaglione di marina era considerato un corpo modello, era adibito ai più onorifici servizi. I ribelli stessi non formularono domande, non avanzarono pretese. Insistentemente corre la voce che i torbidi nella marina sieno sollevati ad arte dai nemici dell'attuale presidente, maresciallo Hermes da Fonseca, nemici che tentano in tutti i modi di creargli imbarazzi per farlo rinunziare al governo del paese. Ora il Parlamento ha in discussione un progetto di stato d'assedio la cui proclamazione è imminente; ciò darà ampia libertà al presente governo di agire con energia sia contro l'anarchia della flotta che contro i sobillatori, causa di innumerevoli vittime umane».

MOVIMENTO OPERAIO

Gli scioperi di Venezia.

VENEZIA 3 (N). Lo sciopero dei lavoranti fornai continua senza però che la cittadinanza se ne accorga. Iersera doveva decidersi la proclamazione dello sciopero generale, ma nella riunione del Consiglio della Camera del lavoro la relativa proposta è stata respinta a maggioranza e fu approvato il seguente ordine del giorno: Il Consiglio generale della Camera del lavoro udita la relazione del segretario Alessandri, visti i telegrammi dell'on. Musatti e del compagno Agnolini, saputo che l'ispettore del ministero, comm. Mosconi arrivato qui ieri da Roma espressamente, fa pratiche per la soluzione della vertenza, allo scopo di non intralciare queste trattative sospende la proclamazione dello sciopero generale e tenendo fermo a tutte le disposizioni già date alle Leghe ed alle sezioni per la più completa astensione dal lavoro, qualora non ostante le dichiarazioni fatte al segretario della Camera del lavoro dall'autorità di p. s., le violazioni di legge a favore dei proprietari continuassero, stabilisce di convocarsi nuovamente mercoledì sera.

La sospensione dello sciopero è stata consigliata più specialmente dal fatto che i proprietari di forni riunitisi iersera in assemblea deliberarono di rinunciare spontaneamente al decreto prefettizio abrogante la legge del lavoro, dichiarando di poter essi bastare all'alimentazione della città con i mezzi e nei limiti concessi dalle leggi ordinarie.

Lo sciopero dei compositori ed impressori tipografi continua, ma sono in corso trattative e si spera possano condurre ad un equo componimento.

Nel bacino carbonifero di Liegi.

PARIGI 3 (N). Il «Paris Journal» ha da Liegi che lo sciopero dei minatori del bacino della regione di Liegi si estende anche ai minatori delle miniere della sponda destra della Mosa. Lo sciopero è quasi generale. Si calcola che vi siano ora oltre dodicimila scioperanti.

Nel porto di Barcellona.

BARCELLONA 3 (N). Ad onta della deliberazione degli operai addetti ai «docks» e dei carrettieri d'incominciare oggi lo sciopero, si lavora dovunque normalmente. Lo scarico delle navi segue senza incidenti.

Ricordatevi che il censimento è atto di gran lunga più importante che una elezione. Un deputato resta in carica sei anni; un consigliere municipale quattro. Ma il risultato del censimento forma per DIECI anni la base di ogni diritto nazionale della città!

La morte del fondatore dell'Havas. — PARIGI 3 (N). E' morto nel piccolo paese di S. Francesco di Sales, Emilio Lebey, giornalista di grande valore, fondatore della notissima agenzia Havas.

Il padre di miss Elkins ammalato gravemente. PARIGI 3 (N). Telegrafano da Washington al «New-York Herald» che il senatore Elkins fu colto iernotte da un attacco violento di angina che lo ha reso oltremodo debole. Il suo stato sarebbe gravissimo.

Per il prestito ungherese 4%

VIENNA 3 (B). Il sindacato per il prestito ungherese al 4%, dell'anno 1910, decise di aprire l'11 corr. la sottoscrizione per 200 milioni in Austria, Ungheria, Germania, Belgio, Olanda e Svizzera. Il corso di sottoscrizione sarà di circa 91.5. Per ora non si sottoscriverà il rimanente importo di 50 milioni. Inoltre si comunica essere stati realizzati gli effettivi dei 112.5 milioni di rendita ungherese al 4%, assunti nella primavera 1910, dai buoni del tesoro al 4.5% per 250 milioni emessi nell'autunno scorso e quindi il sindacato fu sciolto. L'utile sarebbe di circa 1%.

Estrazioni

VIENNA 3 (B). Nell'estrazione dei Lotti di Innsbruck del 1871, la vincita principale per 30.000 cor. toccò al N. 24.798, il N. 19.998 vince 4000 corone.

Un'emozionante caccia a malviventi a Londra.

LONDRA 3 (N). Alcune settimane fa il quartiere di Ostend, e precisamente il distretto di Houndsitch, che è quasi esclusivamente abitato da profughi polacchi e russi, fu teatro, come si sa, di un gravissimo fatto. In una casa si udivano rumori strani e si vedevano entrare ed uscire persone ancora più strane, sicchè uno dei vicini si vide indotto di informare la polizia, la quale, accorsa in buon numero, cercò di penetrare nella casa, dalla quale però irruppero alcuni individui che, armati di revolvers Brownig, si fecero largo uccidendo un poliziotto e ferendone alcuni altri, dei quali due poi soccombettero.

La polizia si mise allora in campagna per scoprire i malandrini. E venne così a scoprire che gli assassini delle guardie, che dovevano essere polacchi o russi, avevano incominciato a scavare un andito per penetrare in un vicino negozio di gioielliere. Si fecero anche vari arresti di individui sospetti, ma pare che la polizia non fosse riuscita a mettere le mani sui veri colpevoli.

La città era impressionatissima per la tracotanza e l'ardire dei malfattori.

Le cause del delitto.

Correvano sul movente del delitto dei misteriosi individui le notizie più sensazionali, persino che si fosse ordito un attentato contro il re o che si volesse preparare un attentato spaventoso in occasione delle feste dell'incoronazione. Bisognava perciò che gli autori dell'uccisione dei poliziotti venissero in potere dell'autorità vivi o morti.

Una spedizione.

Stamane, circa 700 poliziotti, rinforzati da un numeroso riparto di truppa, circondarono tutto il distretto di Houndsitch, dove si nascondevano, a quanto si supponeva, gli assassini dei poliziotti. Le ricerche della polizia duravano a tale scopo da parecchie settimane. La scorsa notte la polizia fece sgomberare tutte le case adiacenti a quella in cui si erano celati gli assassini. E la spedizione seppe ben presto che aveva colto nel segno, perchè mentre si facevano le operazioni di sgombero delle case, da una - quella sospetta - si spararono parecchi colpi di rivoltella contro i poliziotti, uno dei quali fu ferito gravemente al petto. La palla, estratta dal petto della guardia, fu trovata di calibro identico di quelle che erano state usate dagli assassini contro le guardie uccise.

La casa assediata.

Alle revolverate degli assassini, la polizia rispose con un nutrito fuoco di moschetteria. Poi si presero tutte le disposizioni per stringere d'assedio la casa. La tattica adottata dalla polizia era agevolata dal fatto che la casa assediata è tutta circondata da costruzioni in mattoni. Alle fucilate dei poliziotti e dei soldati, dalla casa assediata si rispose con una grandine di palle. Il capo della polizia di Londra informò, della resistenza incontrata, il presidente dei ministri, Asquith, che diede l'ordine che tutti gli abitanti della casa assediata fossero presi, vivi o morti.

La battaglia allora si fece accanita. Verso il tocco un funzionario di polizia rimase ferito da un colpo tirato dagli assassini. Due distaccamenti di scozzesi si schierarono alle due stremità della Sydnei Street e da lì aprirono pure il fuoco contro la casa, ogni qualvolta i malandrini si affacciavano all'una o all'altra finestra.

Frattanto da tutte le parti di Londra accorrevano i cittadini verso Sidney Street, ma attorno al quartiere assediato era stato tirato un fitto cordone di polizia che impediva alla folla di avvicinarsi. Sul luogo del combattimento era comparso il ministro dell'interno Churchill.

Siccome si prevedeva la possibilità di un incendio, si diede l'allarme anche ai pompieri, i quali presero subito tutte le disposizioni necessarie per impedire il propagarsi di un eventuale incendio; e gli ospedali mandarono barelle per prendere i feriti.

Causa le operazioni d'assedio tutto il movimento nel quartiere era inceppato, e i negozi erano stati chiusi.

Indicibile il furore della folla quando vide condurre all'ospedale un poliziotto ferito dalle fucilate degli assediati.

A mezzogiorno l'assedio continuava. Soldati, poliziotti e detectives erano schierati in una lunga fila pronti a far fuoco ogni qualvolta si affacciava qualcuno alle finestre. Altri poliziotti erano entrati nelle case dirimpetto e sui tetti dietro i camini. Riparti di soldati si tenevano nascosti nei portoni e nei cortili.

Dopo mezzodì i malandrini pare si fossero rifugiati nella soffitta, perchè tiravano di là verso i tetti circostanti e verso le finestre delle case vicine, dove apparivano le divise dei policemans. Si capiva che gli assediati, convinti non esservi più scampo per essi, volevano vender cara la vita. Ma i loro revolvers Browning non potevano rivaleggiare coi fucili a ripetizione dei soldati e con le mitragliatrici inviate sul luogo per compiere più rapidamente le operazioni.

Durante la mattina i briganti avevano ferito gravemente un ispettore di polizia ed un ufficiale, poi leggermente un passante.

L'incendio.

Poco dopo il tocco si notò un movimento febbrile, ansioso nella soffitta dov'erano rifugiati gli assediati. Si videro poi improvvisamente guizzare lunghe fiamme fuori dall'abbaino, e al crepitio del fuoco che ardeva le travi e le costruzioni di legno, si mescolarono alcune cupe detonazioni. Si videro poi ancora i briganti affacciarsi ad una finestra e sparare un paio di colpi contro i poliziotti, senza colpire nessuno. Era la fine! Le fiamme ormai divampavano per tutta la casa, e allora entrarono in funzione i pompieri.

Sul tetto, in parte immune dal fuoco, per qualche istante si vedono aggirarsi smarriti i malandrini. Ma poi, tra un immenso fracasso, si vide il tetto crollare nella voragine di fiamme della casa tutta incendiata.

Sei pompieri rimasero sepolti sotto le macerie e uno spettatore rimase ferito. Verso le 3 pom. giunsero tre cannoni dell'artiglieria a cavallo, ma oramai non era più necessaria la loro opera. I pompieri penetrati nella casa trovarono soltanto due malandrini. Uno era già morto, l'altro respirava ancora. Entrambi avevano ferite d'arma da fuoco ed ustioni leggere. Poco dopo spirò anche il secondo brigante. Si crede si sieno uccisi. Senza dubbio uno di essi è il ricercato «Fritz»; l'altro si crede che sia il ricercato «Peter».

Dei 6 pompieri sepolti sotto le macerie due sono morti, gli altri furono estratti feriti. Alle 5 pom. furono ritirate la polizia e la truppa.

Duello fra un triestino e un marchigiano.

BOLOGNA 3 (N). Il «Giornale del mattino» reca la notizia seguente sotto il titolo: «Un duello in una villa signorile». Ieri nel pomeriggio seguì un duello tra l'avvocato Grimaldi di Macerata e il signor Pizzarello di Trieste. Dopo vari assalti il Grimaldi rimase ferito da un fendente alla fronte. I medici dichiararono impossibile la continuazione dello scontro. Sulle cause della vertenza non si è potuto sapere nulla di concreto.

Il superstite di un naufragio.

MARSIGLIA 3 (N). Telefonano da Cette che è giunto colà l'unico superstite del terribile naufragio avvenuto sono otto giorni nelle acque di Alicante, in seguito ad un abbordaggio tra il piroscafo spagnolo «Commercio» e il piroscafo francese «Jeanne Conseil». Il marinaio Lemèr, l'unico superstite, ha potuto con qualche compagno aggrapparsi ad alcune tavole. Dopo una lotta disperata durata circa dieci ore, durante la quale ha dovuto contemplare inorridito la fine dei suoi compagni di sventura, il Lemèr fu raccolto dal piroscafo «China», già estenuato di forze.

L'autore Molnar percosso dal marito della sua amante.

BUDAPEST 3 (N). L'autore drammatico Francesco Molnar, che si fece un nome fra altro, con la sua commedia «Il Diavolo», ha per amante l'attrice Illes Szecsi, moglie d'un funzionario dello Stato, la quale per istigazione del Molnar vorrebbe chiedere il divorzio per sposare l'autore. Stamane nei giornali il Molnar raccontò d'essere stato aggredito da tre carbonai irriconoscibili per le facce annerite, e d'essere stato percosso; perciò egli invocava la protezione della polizia.

Stasera il marito dell'attrice, pubblica la seguente dichiarazione: Io stesso ho percosso col frustino il sig. Francesco Molnar in presenza dei suoi compagni, perchè me ne aveva dato motivo. Continuai fino a tanto che esso non implorò grazia. In questo mio lavoro nessuno mi ha aiutato. Forse basterà la conferma di ciò da parte delle sei persone che furono testimoni della scena, e il sig. Molnar non vorrà che io imbandisca alla pubblicità altri particolari».

All'Opéra di Parigi.

PARIGI 3 (N). Il maestro Messager, condirettore dell'Opéra, ha smentito le voci delle sue dimissioni in seguito a divergenze con gli azionisti. Egli ha detto poi ad un redattore del «Matin» che la prima novità del nuovo anno sarà la «Siberia» del maestro Giordano. Verrà quindi «Cobzar» della signora Ferrari, vedova del noto redattore italiano del «Figaro», e «Dejanira» di Saint-Saens. Nel 1912 poi si avrà anche un nuovo lavoro di Vincenzo Indy e una grande opera di Massenet.

Un altro processo per alto tradimento.

PRAGA 3 (N). Lo studente del Politecnico czeco, Herlos, fu arrestato sotto la imputazione d'alto tradimento e deferito al Tribunale provinciale.

Si trafigge il cuore con lo spillone del cappello.

LEOPOLI 3 (N). La signora Bronislava Baczynska, la giovane moglie d'un cancelliere del Tribunale, in seguito a discordie domestiche si cacciò uno spillone del suo cappello nel petto, e fu trasportata in grave stato all'ospedale. I medici constatarono che lo spillone aveva traforato il cuore.

Un ufficiale si uccide per essere stato percosso da borghesi.

BERLINO 3 (N). Si telegrafa da Deutsch-Eylau: Nella notte di Capodanno il primotenente di fanteria Krüger mentre rincasava venne a conflitto con alcuni borghesi che lo percossero. Trasportato a casa sua il Krüger si tirò una revolverata alla testa e morì alcune ore dopo.

Un prete schiacciato da un treno.

FRANZENSFEST 3 (N). Il cappellano militare Tesar ritornando da Schluderbach, dove aveva ufficiato ai funerali dei soldati vittime d'una valanga, passando sul binario fu investito da un treno merci e schiacciato.

Non te ne incaricare...

PARIGI 3 (N). I giornali dicono che un artista assai noto, certo Regnard, mentre cenava in un ristorante di Montmartre volle interporsi in una discussione scoppiata ad un tavolo presso il suo. Uno dei litiganti sparò un colpo di rivoltella contro l'artista che rimase colpito al ventre. Il suo stato è gravissimo.

CRONACA LOCALE

Invasione di fogli di censimento slavi

Nei quartieri del suburbio l'invasione dei fogli di censimento sloveni è proporzionata al lavorio grande che fecero gli agitatori slavi per procurarsi di quei fogli in quantità. Si può dire che interi quartieri di Trieste sieno allagati, senza distinzione di padroni di casa e di famiglie, da formulari con testo tedesco e sloveno: esclusa quindi la lingua italiana, cioè la lingua che si parla nella città!

Il primo dovere degli abitanti del suburbio è quello di approfittare del poco tempo che avanza per farsi cambiare quei fogli: giacchè nulla è più illegittimo di questa invasione di formulari slavi nei quartieri suburbani di Trieste, che diedero anche nelle più recenti giornate elettorali così splendide affermazioni di cosciente italianità. L'intrigo di questi fogli di notifica slavi non può certo riuscire a danno dell'individuo che abbia coscienza del suo essere e la affermi italianamente nella rubrica della lingua d'uso; riesce però sempre a danno del quartiere cittadino, il quale si vuol far apparire conquistato dagli slavi, separato ufficialmente dalla circolazione della vita italiana di Trieste, mentre tutti sanno che gli slavi si sono bensì introdotti nei rioni periferici della città, ma nulla hanno conquistato, nulla hanno improntato della loro fisionomia e del loro carattere.

Non dimentichiamoci che la loro tattica è quella di prendere Trieste a pezzo a pezzo: e che per tale obiettivo l'intensificazione dei loro sforzi in certi quartieri non rifugge da alcun espediente! A tutto bisogna dunque aprir gli occhi, poichè, date le circostanze, anche i fatti dalle apparenze più insignificanti potrebbero nascondere un tranello. Ieri, per esempio, abbiamo appreso che erano stati veduti certi fogli di notifica scritti a matita! E' una grande leggerezza da parte di chi li ha compilati. Con tanti fanatici panslavisti, con tanti agitatori slavi che dedicano al censimento tutta l'attività delle loro giornate, un foglio di notifica non si sa mai in quali mani possa capitare prima di giungere alla sua legale destinazione: e uno scritto a matita può essere annullato, può essere ricoperto, con ben altra facilità che uno scritto a penna. Si scriva perciò a penna, e con buon inchiostro: e nella rubrica della lingua d'uso si ingrossi pure il carattere perchè risulti spiccata la parola che risponde alla verità: lingua d'uso «italiana».

Nuovi uffici per il censimento.

Si sono costituiti per opera di alcuni giovani volonterosi altri due uffici per il censimento, nei quali si daranno tutte le necessarie informazioni per la compilazione delle carte di notifica. Uno è situato in via dell'Istria N. 10, 1 p.; il secondo in via di Chiadino 686, pianoterra della casa Gerolini (vis-à-vis la villa Fonzari). Gli uffici sono aperti dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8 pom.

Continuano a funzionare con molta affluenza di pubblico i due uffici primi, istituiti, uno in via Boccaccio N. 7, pianterreno, e l'altro in via Pierluigi da Palestrina N. 3, 1 p.

Nei prossimi giorni si apriranno nuovi uffici, uno dei quali a Barcola.

Non riempite i fogli di censimento con la matita! Scrivete con la penna per evitare manipolazioni.

Le elezioni della commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale.

Gli agitatori slavi, nel loro programma d'invadere con ogni mezzo ogni campo della vita cittadina, non lasciano intentata nessuna occasione per far opera di prepotenza e di sopraffazione. Anche per le elezioni della Commissione di stima per la rendita personale che cominciano oggi, gli slavi vanno facendo una sfrenata agitazione per far trionfare i loro candidati scelti non già con la preoccupazione di affermarsi su pehsone atte a tutelare, com'è munere della Commissione di stima, gli interessi economici dei contribuenti, ma di portare anche in questo campo l'intransigenza della loro politica d'invasione. Da ben altri concetti furono sempre guidati i comitati elettorali che presiedettero finora a queste elezioni.

Circa 15 anni or sono si addivenne alla costituzione di comitati elettorali misti, i componenti dei quali, pur militando nei più disparati campi politici, consci che si trattava della tutela di interessi puramente economici, nel scegliere i candidati ponevano mente, astraendo da ogni considerazione politica, a scegliere persone che dessero garanzia di competenza e di imparzialità. Tale fu l'influenza di questi comitati misti che i loro candidati trionfarono sempre e continuarono a trionfare anche quando parve per un momento che i negozianti al dettaglio, dopo costituita la loro Federazione, intendessero di fare da sè. Senonchè l'onestà d'intendimenti dei comitati misti ebbe ragione anche di questo momentaneo tentativo separatista, dal quale invece derivò un allargamento dei comitati misti in cui furono accolti anche molti rappresentanti degli esercenti al dettaglio, estendendo con ciò sempre più l'opera benefica delle Commissioni di stima che venivano elette. Anche attualmente nel comitato misto per le prossime elezioni figurano infatti numerosi i presidenti dei vari consorzi, degli osti e trattori dei liquoristi, dei fornai, ecc. La tutela economica degli interessi dei contribuenti ha così la più ampia garanzia di venir esercitata il più largamente possibile.

A distruggere l'accordo che portò alla formazione dei comitati misti, gli slavi hanno ora inalberato ancora una volta la bandiera della sopraffazione politica affidando ai loro più fanatici propagandisti il compito di agitare in pro di candidati scelti con mire esclusivamente politiche.

Epperò non sta solo nell'interesse di tutti i contribuenti di combattere con l'arma del voto il tentativo slavo, ma è pure loro preciso dovere d'impedire che l'opera delle Commissioni di stima, la quale deve svolgersi nel campo puramente economico, sia turbata dalle competizioni di una politica di partigianeria e d'invadenza.

Poichè la lista dei contribuenti non viene pubblicata ed è esclusivamente a mani dell'amministrazione delle imposte, nessun altro mezzo di illuminare gli elettori è dato al comitato se non nella propaganda personale, specialmente da parte dei presidenti dei vari consorzi. Frattanto l'Associazione «Patria» invita gli aderenti al comitato misto a recapitare le loro schede firmate alla sede sociale. A proposito delle schede, va rilevato: che quest'anno non vengono distribuite dal Comune, ma inviate a mezzo posta e i ritardi sono all'ordine del giorno, talchè, mentre le elezioni cominciano oggi, vi sono parecchi elettori che non hanno ricevuto la scheda e il foglio di legittimazione. Nessuno di questi deve mancare di recarsi a reclamare in persona i relativi formulari presso l'amministrazione delle imposte.

Notiamo infine che si è verificato il caso di elettori italiani ai quali e scheda e scontrino sono stati recapitati in edizione bilingue tedesco-slava. Anche qui, dunque, non più la trilinguità, ma addirittura l'ostracismo alla lingua del paese!

UN ALTRO REGALO DEI SOCIALISTI

Nelle elezioni dell'Istituto per gli infortuni, che comprende Trieste, l'Istria, il Goriziano, la Dalmazia ed anche la Carniola, si ebbero risultati alquanto diversi per la categoria degli imprenditori e per quella degli assicurati. Gli imprenditori proposti dalla Lega dei datori del lavoro batterono abbastanza facilmente la lista slava, costituendo una rappresentanza omogenea; la rappresentanza degli assicurati risultò viceversa molto eterogenea, prevalendo nella III categoria i socialisti ufficiali, nella IV gli slavi, nella V la lista della Camera del lavoro, nella votazione per il Giudizio arbitramentale di nuovo gli slavi.

Queste vittorie slave, compensate da qualche vittoria italiana in altre categorie, potrebbero anche essere prese in minor considerazione, dato che l'attività dell'Istituto si estende pure alla Dalmazia ed alla Carniola. Tuttavia la votazione per la nomina del Giudizio arbitramentale non può sfuggire ad un impressionante raffronto di cifre: gli slavi vinsero con 26062 voti contro 23536 riportati dai socialisti e 8051 dalla Camera del lavoro. Perchè si lasciò questa vittoria agli slavi? E' chiaro che, ove i voti delle due minoranze si fossero uniti sopra una lista sola, il Giudizio arbitramentale sarebbe stato tolto agli slavi e avrebbe avuto un carattere più consentaneo alla città di Trieste, dove l'Istituto ha la propria sede. E questa considerazione evidente per il Giudizio arbitramentale, induce in considerazioni consimili anche per alcune categorie: dove sarebbe stato facile opporre al nazionalismo slavo per lo meno una forza più valida ed evitare il pericolo, da non escludersi in precedenza, di slavizzazione di un Istituto che risiede a Trieste.

Non pensò dunque nessuno a creare un concordato fra socialisti e Camera del lavoro, non per un'affermazione di nazionalismo italiano, ma per ridurre semplicemente in minoranza il nazionalismo slavo dove era chiaro che si poteva ridurlo?

L'idea di questo concordato era troppo ovvia e sorse difatti; sorse in chi stava al di fuori dei due partiti, e d'altra parte, per antecedenti legami con l'Istituto, apprezzava debitamente il vantaggio di preservarlo da infiltrazioni troppo accentuate di panslavismo. E comunicata l'idea alla Camera del lavoro, e per quanto vi sieno in essa elementi di forte dissidio dai socialisti ufficiali, fu tosto accolta con entusiasmo, senza obiezioni e senza restrizioni: mettendosi anzi immediatamente a disposizione dei socialisti ufficiali tutte le schede sulle quali si poteva contare.

Ma capitato l'intermediario nella sede dei socialisti ufficiali e detta appena la sua proposta, si sentì rispondere con un brusco e secco rifiuto, come se non se ne potesse nemmeno parlare. Dimodochè la Camera del lavoro dovette combattere sulla propria lista; i socialisti si tennero i propri candidati cosidetti internazionali: e il risultato fu che gli assicurati italiani di Trieste, dell'Istria, del Goriziano, della Dalmazia, si trovano oggi rappresentati nel Giudizio arbitramentale dell'Istituto da quattro nazionalisti slavi più o meno carniolini!

Altro bel regalo anche questo della politica socialista, che, per una fatale combinazione, mentre predica agli italiani le luminose intransigenze dell'internazionalismo finisce sempre col fare il giuoco dei nazionalisti slavi!

Per fortuna, gli operai italiani incominciano ad aprire gli occhi, e a domandarsi che specie d'internazionalismo sia questo, che con sintomatica frequenza ha per effetto i successi della nazionalità di Lubiana su quella di Trieste.

Nella quinta pagina: **Le condizioni degli impiegati provinciali in Istria.** - L'Appendice: **«Il mistero di un cab».**

Il bilancio politico del 1910 in Istria.

Il 1910 passerà alla storia delle vicende politiche istriane come l'anno delle trattative per il compromesso. Un'aura di pace accompagna i suoi albori; e pare agli uni che preluda al riordinamento nazionale della provincia, agli altri che nasconda una nuova insidia. L'armistizio conchiuso dai partiti con la legge provvisoria che rimanda le elezioni e prolunga il periodo di funzione delle rappresentanze comunali, toglie di mezzo le competizioni più acerbe e più violente.

A Pola, esclusa dal beneficio del patto, dopo lunghi anni d'ansie e di turbamenti ha luogo l'elezione regolare del Consiglio e del Podestà. E sebbene questa elezione, avvenuta secondo il regolamento riformato, palesi l'influenza nelle cose comunali usurpata dalla Marina da guerra, la cittadinanza spera che sia ritornata un'èra di quiete e di lavoro proficuo. Ma rimane conficcato uno spino nelle carni di tutti: il Governo continua a negare, con patente illegalità, il diritto di pubblicità chiesto per il Ginnasio italiano istituto con magnanimo sagrificio dal Comune di Pola. Fervono in tutto il paese i preparativi per l'Esposizione di Capodistria, che deve essere la rassegna delle energie morali e materiali della provincia.

I lieti auspici non dovevano avverarsi. L'accordo nazionale fra i partiti è stracciato dalla clamorosa violenza degli slavi, che fanno della Dieta istriana teatro della loro immaturità politica; il compromesso s'infrange contro lo scoglio dell'intemperanza croata, che muta lo scudo di difesa in spada di conquista. La pace di **Pola soffre il turbamento più grave** per il veto opposto dagli slavi al bilancio della città. Il Governo non esita ad appoggiare la politica negativa dei croati ed a chiudere le fonti necessarie al benessere della maggiore città istriana. Il Ginnasio italiano viene bensì statizzato, e la statizzazione, dopo tanti dinieghi, implica il riconoscimento ufficiale dell'italianità di Pola; ma nel calice della gioia il Governo versa l'assenzio amaro della pretesa di una scuola croata. Gli slavi si astengono dall'Esposizione istriana e la combattono, consci che la loro partecipazione non sarebbe valsa ad altro che a mostrare la loro inferiorità.

Come se tutto ciò non bastasse, l'acquiescenza del Governo, invece di frenare, stimola gli slavi a tentare gite dimostrative a Cherso, a Pisino ed a Pola; gite di cui pagano il fio non i provocatori croati, ma i giovani italiani accorsi alla legittima difesa. Per controbilanciare il manifesto favoreggiamento della perte slava, e dimostrare la propria imparzialità, il Governo nega a Buie l'elezione invocata per restituire regolarità all'amministrazione comunale, manda a Rovigno un commissario di polizia, tenta, incurante delle proteste, di scemare l'autonomia che a questa città è garantita dallo statuto, approva l'apertura di scuole croate, prima della legale concessione, a Pola ed a Giadreschi; non imbriglia l'agitazione slava per snaturare il censimento.

Il bilancio dell'annata si chiude dunque - anche trascurando la partecipazione istriana al Calvario comune - con un sensibile «deficit» per la parte italiana. Tuttavia l'annata non fu persa. Mai come nei mesi trascorsi apparve manifesta la tattica slava che tende, ora coll'intransigenza, ora con simulata volontà d'accomodamenti onde smorzare l'energia della difesa, a calpestare il diritto italiano, non a salvaguardare il proprio. Mai come nei **mesi trascorsi fu smascherata la parzia**lità del Governo, che trascura ogni ufficio di moderatore. Queste constatazioni, che hanno avuto l'efficacia d'argomenti «ad hominem», hanno spazzate via le illusioni di pace diffuse nella vita politica istriana, hanno scosso le apatie e atonie, hanno promosso, per legittima reazione, la prontezza della difesa. Cessati, come ogni buon cittadino augurava, i malintesi inevitabili in un paese dove le comunicazioni sono quasi rudimentali e difficile quindi il contatto fra chi ha la responsabilità della politica provinciale e chi giustamente presume di conoscerne le ragioni e di rendersene conto; abbandonate le recriminazioni accademiche che aumentano vigore alle parole e tolgono vigore ai fatti, l'Istria si prepara, dopo la dura esperienza dell'anno trascorso, a riorganizzare le proprie forze, a riunire in una grande associazione politica tutti gli uomini di buona volontà che riconoscano la gravità del momento e sieno pronti a dare per la buona causa la loro autorità, il loro consiglio, la loro opera, la loro energia; e sopratutto il loro sagrificio. Poichè lo spirito di sagrificio cementa l'unione e dà saldezza d'acciaio alle azioni, fondendo in un'unica potentissima lama la varietà della pratica e della teoria.

Fra pochi giorni si riunirà a congresso costitutivo la nuova associazione politica istriana. L'anno nuovo comincia con lieto auspicio; nè potrà questa volta mancare il buon successo, poichè esso non è affidato all'esteriorità dei fatti, ma alla nostra fede - non contemplativa, ma attiva e militante. - Questo l'augurio che noi facciamo alla provincia sorella.

La fine della serrata dei macellai.

L'inaudita voltafaccia del Governo.

Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» i macellai deliberarono ieri mattina la riapertura delle macellerie che seguì infatti nel pomeriggio. La deliberazione va accolta col massimo compiacimento perchè solleva la città dalla privazione di un genere di consumo di prima necessità la cui mancanza, qualora fosse perdurata, avrebbe certo avuto le più dannose conseguenze e le più gravi ripercussioni nell'economia generale dell'alimentazione cittadina, e specialmente, come abbiamo notato ieri, delle classi più disagiate.

E' bastato infatti che le macellerie fossero chiuse un solo giorno o poco più perchè immediatamente salissero i prezzi degli altri generi alimentari. Ma l'apertura delle macellerie è ben lungi dal significare un miglioramento purchessia nelle deplorevoli condizioni cui la politica commerciale del Governo ha ridotto in tutto lo Stato il mercato dei bovini. Intanto Trieste avrà le macellerie aperte, ma dovrà pagare la pessima carne che le viene fornita nientemeno che 24 cent. più cara di quanto la pagava tre o quattro giorni fa con una differenza in più sul prezzo di un paio di mesi or sono di poco meno che 50 cent. per chilogrammo. E le prospettive per l'avvenire sono tutt'altro che rassicuranti giacchè il Governo nella sua infatuazione per gli interessi degli agrari continua a far orecchie da mercante a tutte le proteste che gli giungono da tutte le città dello Stato cominciando dalla capitale per indurlo una buona volta a prendere provvedimenti atti a scongiurare l'eterna crisi della carne che minaccia di affamare le popolazioni. A nulla valse la risoluzione votata dalla Camera di Vienna che fosse permessa, senza limiti di quantità e di durata, l'importazione di carne congelata, non solo dall'Argentina, ma da tutti i paesi produttori d'oltremare; a nulla - diciamo - perchè le cosidette concessioni del Governo rappresentano proprio un bel nulla, come quelle che restringono l'importazione alla sola Argentina limitando e tempo e quantitativo in guisa da ridurre la misura completamente irrisoria; basti dire che il quantitativo assegnato alla nostra città dal carico di carne argentina che sta per giungere a Trieste è di 15000 chilog. pari a 30 bovi argentini e, vogliamo mettere, a 70 o 80 degli ischeletriti busacchi di regola abbattuti al nostro macello. Con quel quantitativo, dunque, non si provvede neanche al bisogno d'un giorno, giacchè si sa che il consumo medio a Trieste è di circa 120 buoi.

Intanto il Governo continua non solo a tener chiusi i confini dei paesi balcanici, ma anche a permettere per la Germania l'esportazione di bovini che va assumendo sempre più vaste proporzioni a tutto danno della popolazione indigena e a tutto vantaggio degli agrari cui è per tal modo riservato una specie di monopolio dai lautissimi proventi.

Per quel che riguarda più particolarmente Trieste, or son sei giorni, il Governo reso dettagliatamente edotto della quasi assoluta mancanza di carne nella nostra città, sotto la spinta delle urgenti sollecitazioni dell'autorità comunale e di quelle dell'autorità politica locale nonchè in presenza dell'agitazione dei macellai, aveva dato il proprio consenso all'importazione al civico macello di animali sani da luoghi dichiarati chiusi della Croazia, dell'Ungheria e della Bosnia nonchè dal mercato di contumacia di Vienna, ed alla macellazione e vendita, previa visita veterinaria di animali colpiti dall'afta epizootica, che in via normale vengono respinti al luogo d'origine.

Va notato che la concessione di importare animali sani da luoghi chiusi veniva impartita quando non era ancora attivato il binario di contumacia tra la stazione di S. Sabba e il macello, binario, che, come abbiamo riferito, fu inaugurato ieri in via d'urgenza mentre era stato deciso che sarebbe stato aperto all'esercizio appena alla fine del mese. Si doveva, dunque, ritenere che il Governo dal momento che accordava queste concessioni, facendo eccezione alla legge veterinaria, doveva aver compreso la gravità della situazione. Senonchè quando gli importatori di bestiame, in base alle concessioni ottenute, ebbero acquistato nei vari mercati tutti i buoi che poterono requisire, si videro fatti segno ad ogni sorta d'angherie, da parte delle autorità locali dei luoghi d'acquisto le quali finirono coll'impedire addirittura la spedizione del bestiame. A vero dire la locale autorità governativa sollecitata dagli interessati pel tramite del podestà assicurò che sarebbe stato disposto in via telegrafica a rimuovere ogni difficoltà, tuttavia parecchie partite di buoi non hanno potuto tuttora giungere a destinazione. Arrivò invece ieri ciò che nessuno s'immaginava sarebbe potuto arrivare: La revoca da parte del ministero delle concessioni fatte meno d'una settimana prima. Appena inaugurato, dunque, il binario di raccordo col macello, costruito proprio per permettere l'introduzione di animali sani da luoghi chiusi, si vietava appunto quell'importazione che, date le circostanze, si era riconosciuto urgente di permettere anche senza binario. Anche nel paese delle incongruenze, questa costituisce - ci pare - un modello insuperato del genere!

Ieri mattina tanto il podestà quanto l'on. Pitacco telegrafarono al presidente dei ministri chiedendo la revoca del divieto facendo un'altra volta presenti le critiche condizioni dell'approvvigionamento cittadino e la generale esasperazione. Ci consta che negli stessi sensi ha telegrafato pure il luogotenente.

La giornata di ieri.

Allarmati da un decreto del consigliere di luogotenenza, con cui si comunicava che si sarebbe proceduto a sensi di legge verso gli esercenti che avessero continuato a tener chiuso applicando multe da 20 a 1000 corone e ricorrendo eventualmente all'arresto, ed in caso di recidività alla revocazione della licenza industriale, parecchi macellai iermattina avevano aperto il proprio esercizio. Era un'apertura sufficiente a soddisfare alle esigenze di legge per non cadere nelle contravvenzioni accennate dal decreto; la serrata in realtà continuava perchè non si vendeva affatto carne di bue. Guardie di p. s. erano state distribuite in rilevante numero per tutte le vie a tutela dei macellai che aprivano l'esercizio, anche se vuoto; taluno prendevano nota degli esercizi che rimanevano chiusi. Non mancarono per ciò degli incidentini sul genere di questo che cogliemmo a volo: Un macellaio, stanco di rimanere esposto al freddo sulla porta della propria macelleria vuota, aveva chiuso e si era ritirato in una bottiglieria dirimpetto. Di là vide capitare dinanzi la sua macelleria una guardia che prese nota del nome esposto sulla insegna. Avvicinato il funzionario il macellaio gli chiese: Cossa la nota?

— Ciogo nota perchè xe serado, e per meteria in contravvenzion.

Dato un giro di chiavi il macellaio aperse e: Iera 'verto - disse - fin adesso. La banca xe svoda, e mi son carigo de fredo.

— Bisogna tignir averto lo stesso.

— E se me nassi qualche cossa, chi rispondi?

— Son mi per proteger.

— Benon; brao! Alora la sa cossa? La me stia attento lei, che mi vado bever un'acqua calda. E lasciata colà la guardia rientrò nella bottiglieria.

Giravano per la città gruppi di proprietari macellai che al loro passaggio invitavano i colleghi che avevano aperto a chiudere nuovamente per solidarietà, e venivano ubbiditi. Così avvenne in via della Barriera vecchia, in via del Farneto, in piazza del Ponterosso, ed in altre vie.

Due arresti.

Fra tanti esercenti che avevano aperto senza vendere, ve n'era anche qualcuno che vendeva la carne che aveva in bottega, e là alcune guardie di p. s. facevano servizio di sorveglianza. Ciò succedeva anche nella macelleria del signor Basilio D'Agnolo, in via Vincenzo Bellini, dove verso le nove entrarono alcuni proprietari macellai per consigliare il collega a chiudere, come avevano fatto con gli altri.

Uno dei proprietari entrati colà, il sig. Enrico Tapazin, si vide ad un tratto intimare l'arresto da una delle guardie che stavano colà di sorveglianza. Un altro dei proprietari, il sig. Giovanni Rodella, avendo chiesto al funzionario il perchè dell'arresto, mentre tutti i presenti avevano constatato che il Tapazin non aveva fatto niente di male, venne invitato a sua volta a seguire la guardia alla Polizia. Alcuni dei macellai presenti alla scena si erano recati alla Polizia pur essi per testimoniare; ma avendo qualche guardia invitato tutti ad entrare con un tono che lasciava il dubbio che s'intendesse di fare una retata di tutti, la maggior parte pensò bene di allontanarsi e si recò a chiedere l'appoggio dell'on. Pitacco, pregandolo d'interessarsi a favore degli arrestati. L'on. Pitacco si recò subito alla Polizia, dove ottenne che gli arrestati venissero posti in libertà non appena assunti a verbale. Anche il signor D'Agnolo, interrogato alla Polizia, negò recisamente che i due arrestati avessero usato verso lui quelle pressioni che la guardia aveva creduto.

In sala Carducci.

L'adunanza indetta dal Consorzio dei macellai in sala Carducci riuscì affollata; ma la notizia degli arresti fece sì che i convenuti dichiarassero che non intendevano neppur di aprire discussioni ove non fossero stati rilasciati gli arrestati. Si recarono perciò alla Polizia anche gli on. Moretti e Simonetta ed il presidente del Consorzio sig. Petteln, i quali ebbero la soddisfazione di vedere che, appunto al loro arrivo, per l'intervento dell'on. Pitacco, gli arrestati erano stati rilasciati, e ritornarono con essi nella radunanza del Consorzio, accolti da fragorosi applausi. Il presidente del Consorzio comunicò come di obbligo il decreto emanato del Consigliere di Luogotenenza. Rilevò **che il rappresentante** del Consiglierato di Luogotenenza, conte Dandini, era venuto poco prima, ma non si era trattenuto, dicendo essere inutile la sua presenza, poichè non avrebbe potuto dire nulla che nel decreto non fosse già contenuto.

Il presidente chiuse la radunanza ufficiale raccomandando, in nome della Direzione, di non seguire una via che avrebbe potuto apportare le conseguenze previste dall'accennato decreto.

I macellai presenti rimasero in sala e si aperse la discussione se o meno si dovessero riaprire le macellerie. Il sig. Rodella comunica che, in seguito all'incidente toccatogli, ebbe campo di parlare con l'on. Pitacco, al quale spiegò diffusamente le tristi condizioni del mercato della carne e l'imbarazzante situazione dei macellai che si trovano nell'impossibilità di guadagnarsi da vivere nelle condizioni presenti. Da ciò - disse - la protesta. I macellai con la chiusura prolungata - continua - intendevano di richiamare l'attenzione del Governo e rispettivamente di impedire sfruttamenti da parte dei fornitori grossisti. Comunica, poi, che, dati gli aumenti preannunciati dai grossisti, i macellai saranno costretti a riaprire vendendo la carne con il forte aumento di 24 cent. il chilogramma. In considerazione delle promesse dell'on. Pitacco che offrì l'opera sua per indurre il Governo ad accordare i reclamati provvedimenti e tenuto calcolo della di lui raccomandazione di riaprire le macellerie, poichè con la chiusura si fa soffrire la popolazione, io pure - conclude il Rodella - consiglierei di non insistere per la continuazione della chiusura.

Questa idea trova forte opposizione da parte di coloro che stanno per la chiusura.

«Dobbiamo insistere sino a che il Governo si decide a fare qualche cosa!». - «Bisogna continuare sino a che vengano aperti i confini!». - «Bisogna opporsi al giuoco dei grossisti che, come gli agrari, vogliono affamare la popolazione!». - Queste sono le grida degli oppositori.

Il presidente del Consorzio sig. Petteln racomanda invece di ponderare ben bene prima di deliberare per la continuazione della chiusura. Con le promesse avute alla Luogotenenza ed al Comune, la Direzione spera di riuscire a far qualche cosa. Essa intende formulare, con la cooperazione della Giunta degli attinenti e con l'appoggio del deputato on. Pitacco e degli on. Moretti e Simonetta, un memoriale da inviarsi al Governo ed al Comune. Non intende far pressioni sull'assemblea; ma, riflettano i macellai che lo stato di cose creato con la chiusura non può continuare, senza grave danno per la popolazione e per i macellai stessi. La protesta fatta può bastare.

Il sig. Crisciach, della Direzione del Consorzio, raccomanda pure caldamente di tener conto delle gravi condizioni che con la chiusura si creano alla popolazione.

Altri ancora protestano, dicendo che con le pessime carni che i fornitori importano a Trieste è impossibile al macellaio ritrarre il guadagno necessario all'esistenza, poichè buoi così miserabili non sono adatti alla distribuzione in parti, come si usa nella nostra città. In un bue è tanto meschina la parte carnosa che dovrebbe lasciare margine di guadagno, che i macellai dividendo la carne, sono giornalmente in perdita. Riaffermano la necessità di continuare nella chiusura. Uno dei presenti rileva che la continuazione sarebbe pericolosa per i macellai, sia per la concorrenza che fanno gli esercenti di altre carni, sia perchè fra i macellai stessi in questi due giorni vi furono di quelli che inviarono carne a domicilio ai propri clienti, ed offrirono carni anche nelle trattorie, tentando guadagnarsi i clienti di altri colleghi.

La discussione, sempre animatissima, viene interrotta soltanto quando si sta per deliberare. Chi è per la riapertura deve andare a sinistra della sala, chi per la continuazione della chiusura a destra. La maggioranza vota per l'apertura. Gli altri gridano che bisogna contare i voti. Qualcuno osserva che sarebbe inutile, poichè anche ammesso, ciò che non è, che vi fosse parità di voti o che i votanti per la chiusura avessero un voto di più degli altri, la votazione presente non ha bisogno di legalità di numero. Basta il numero importantissimo di coloro che stanno per l'apertura per far sì che gli altri debbano rinunciare alla chiusura. I fautori della chiusura protestano vivacissimamente contro i colleghi che hanno votato per la riapertura, che essi chiamano un tradimento. E la sala si vuota lentissimamente, fra i più vivaci commenti.

La riapertura.

Quando nel pomeriggio le macellerie si riaprirono, rari erano i macellai che avevano nel proprio esercizio qualche decina di chilogrammi di carne di bue; parecchi invece coloro i quali, ritenendo che malgrado la «serrata» le macellerie avrebbero potuto vendere pollame o carne di vitello, avevano fatta abbondante provvista di queste carni, ed appena riaperti gli esercizi, esposero la loro merce. Il movimento dei compratori era però scarso e non si manifestò più accentuato che verso sera, quando, scesi dal Macello i carri con la carne di bue, le macellerie ne furono largamente provviste.

Al Macello si prese a macellare appena conosciuta la deliberazione presa in sala Carducci. Dalle 3 in poi seguirono la pesatura e la consegna della carne ed i carri pieni scesero subito in città.

Oltre ai 107 buoi abbattuti ieri l'altro, ieri ne vennero macellati altri 85. Ieri arrivarono al nostro Macello altri 24 capi in due vagoni del nuovo binario di raccordo. Complessivamente, iersera, il Macello, oltre i 192 buoi macellati, disponeva di altri 219 buoi vivi. La carne uscì dal Macello come avevano annunciato i fornitori con 8 centesimi di aumento, cioè a corone 1.52.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza di un triste anniversario dell'avv. Alfonso e Ninetta Valerio cor. 20, dal dott. Carlo ed Emma Garavini cor. 20.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dall'ing. Isidoro Piani e consorte cor. 25 (Comitato delle signore) cor. 25 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Rovere, dagli amici, residuo di una ghirlanda, cor. 34.

Per onorare la memoria della signora Maddalena ved. Martinuzzi, dagli addetti della ditta succ. F.lli Frennez, cor. 15.

Dal sig. F. Spaini nel primo anniversario della morte della sua consorte, cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, dagli addetti della ditta Zennaro e Gentilli: Carlo Longhi cor. 5, Ferruccio Menotti Valle 5, Eugenio Artico 5, Italia Fischkandl 5, Pina Volga 5, Pietro Serotich 4, Battista Marchio 3, Maria e Mario Widmar 5, Irene Cerne 3, Rina Dussich 3, Bruna Tomè 3, Emilio de Mottoni 3, Giuseppe Melossi 3, Marcella Delgos-Marzari 2, Carlo Carlini 5 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Crevato dai sig. Giuseppe Barbich e Piero Privileggi cor. 20; dall'avv. Alfonso ed Anna Sajiz, cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Sofia Bergmann, dai sig.ri Gilda e Arturo Weiller, cor. 20.

Per onorare la memoria di Adolfo Eugenio de Hochkofler, dalla famiglia Robba cor. 10.

Dal personale insegnante della civica scuola popolare in via Giotto per il mese di gennaio 1911, cor. 9 (pro Ricreatorio).

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complem. al Lazzaretto vecchio, contributo gennaio cor. 14.17 (pro Ricreatorio).

Contributo pro gennaio del personale insegnante (sezione maschile) e da alcune maestre della civica Scuola popolare e complementare di via Gius. Parini, cor. 11.70 (pro Ricreatorio).

Per Capodanno (in sostituzioni d'invio mediante la Cassa postale): Federico Hausenbichler cor. 10; Massim. Robba cor. 5; Giovanni Berini cor. 2; dott. Arturo Castiglioni cor. 5; sig. Valentinuzzi, capostazione di Faal, cor. 2.

Da Sergio per aver fatto un solo «pastrocio» accompagnando Livia, cor. 1.10. - Dall'ing. Sansone Venezian per un compenso rifiutato cor. 10. - Dalla signorina Igea Cicuta, raccolte la notte di San Silvestro: cor. 6.59, e dal distinto sig. Giuseppe Giuditta cav. uff. de Miseria, per arrotondare l'importo cor. -.01, assieme cor. 6.60. - Dai sig.ri Aldo e Guido, di Berlino ricordando la patria lontana cor. 4.69. - Dal dott. Celso Jug di S. Vincenti cor. 17.18. - Dal nonzolo Ermano T. cor. 1. - Raccolte all'albergo al Cervo, Monfalcone, compagnia buontemponi cor. 5.34. - Da alcuni amici in piazza Dante a Fiume cor. 4. - Raccolte a Fiume in famiglia augurando un buon anno alla Lega, cor. 6. - Davide Nicolussi maestro cor. 2. - Par 'na butilia i Gamauti Istriani, cor. 7. - Emilio Belgrado cor. 5. - E. Riga e famiglia cor. 5. - Per avere ricevuto il calendario P. S. cor. 5. - Per essere un anno socio della Lega il piccolo Gastone cor. 1. - Raccolte da Mario, Argia, Maria inneggiando alla Lega cor. 4.50. - Dal dottor Geppi, Nino e Guido per una gentil concessione dall'amico Carletto, cor. 15.

★ L'elargizione del personale insegnante di Città vecchia era di cor. 10.60, e non 16.60 come per errore fu pubblicato ieri.

4 Gennaio 1911, N. 10532.

— Ecco la VII.a lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

da *Trieste*: Società Alpina delle Giulie cor. 10, avv. Paolo Reiser 10, Enrico Ferrazzutti 10, dott. Giov. Macovich 10, avv. dott. Giovanni Cronnest 10, Pietro Vanoli 10, G. Lazzarini e famiglia 7, Anita Zibell 5, dott. L. Canestrini 5, famiglia Neppi 5, Carmelo Lucatelli 5, Silvia Colognatti 5, Ernesto Alpron 5, ing. Umberto Fonda 5, Giacomo Petronio 5, Arturo Rizzi 5, Giuseppe Mohr 3, Oscar Penso 3, Ida, Flavio e Anita Boccasini 3, Luigi Lugnani 3, Carlo Dussich 3, Armando Gianfrè 3, Pia e Filippo Rutter 3, Marcello Polli 3, Ettore Apollonio 3, Emilio Semeniz 3, Francis Siama 3, Giuseppe Bertolo 2, Sante Bidoli 2, Olliviero Angeli 2, A. Tossich 2, Anna Caligaris 2, Ernesto Heidl 2, Eleonora Cioros 2, Giuseppe Battistig 2, Maurizio Wolf 2, Piero Franceschini 2, Ettore Henke 2, Nicolò Giosefli 2, Vittorio Ambrosi 2, Edoardo Treves 2, Guido Brizio 2, Giuseppe Sauli 1, Giovanni Debegnac 1, Roberto Lucich 1, Mario Mariotti 1, G. B. Cosetti 3, Gualtiero e Lina Staffier 3, Gudo Hermet 3, Isaia Senigaglia 3, Francesco Mosettig 1, Francesco Furian 1, Otello Chenda 1, Clara Levi 1, Guglielmo Seunig 1, Gioachino Gairinger 5, Giovanni Cehovin 5, Giuseppa Pippan 5, Riccardo Carmelich 5, Luigi Amodeo 5, Luigi e Anna Rutter 5, Francesco Rovis 5, Franc. Fonda 5, Mario Malutta 2, Cesare Cossich 2, Amedeo Lantieri 2, Attilia Agapito 2, Marino Graziussi 2, E. Ongaro 2, Ferruccio Ongaro 2, Giusto Lunder 2, Anna Novak 2, dott. Carlo Rangan 2, E. P. G. 4, dott. Guido Nicolich 4, Virgilio Bartosch 4, Ant. Carlo Fanecco 4, dott. Giulio Bartoli 4, Adolfo Dollhopf 1, Umberto Gaspardis 1, Giuseppe Mayer 1, Umberto Tivoli 1, Eugenio Agostini 1, Gilda Visintini 1.20, Ezio Demarchi 1, Giov. Muradori 2, Simeone Liubich 2, prof. Saverio Niccolini 2, F. Bonin 2, G. Leonzini 2, Ferd. Da Roid 2, Giacomo Marsiglio 2, Gaetano Roncevich 3, ing. Edoardo Ottolenghi 3, G. Pettener 4, Maria e Renato Litscher 4, Bisoffi Domenico 1, Emilio Schifflin 1, Platone Cufodontis 1, dott. Carlo Marchesetti 5, Antonio Larese fu Vincenzo 5, Adolfo Gorini 1, Ignazio Cassoni Manetti 1, Teresa Sabadin 1, Antonio Bettioli 2, Giuseppe Mazzon 2, Vittorio Trojer 2, Quarto Mengotti 2, Giuseppe Zorzenon 2, Camillo de Blenio 2, Edoardo de Gasteiger 2,

da *Albona*: Guido Rumich cor. 3, Gius. Diminich 3;

da *Aquileia*: Leonardo Timburus cor. 2;

da *Buie*: Fratelli Antonini cor. 5;

da *Capodistria*: Dom. Fabretto di Ant. cor. 1, Bortolo Sardotsch 2, dott. Gius. Petris notaio 5, R. Pecchiari 2;

da *Cervignano*: Ettore Sandrinelli cor. 4, Ernesto Trincianti 1.50, Enrico Bonvini 1.50, Isidoro Del Mondo 1, Lodovico Ponton 2, Luigia ved. Dreossi 10, Giov. Michelutti 1, Frat. Franc. Marco Vidoni 4;

da *Cherso*: Società Democratica cor. 10, Antonio Colombis 5, dott. Giusto de Petris 4;

da *Cittanova*: Andrea Davanzo cor. 10, Antonio Tomizza 2, dott. Paolazzi 5;

da *Cormons*: Gius. Hutter cor. 2, Severino Benardelli 3, dott. Gius. Fabbrovich 4, Ermeneg. Bregant 2;

da *Dignano*: Gius. Cuhar cor. 3, Carlo Marchesi 1, Guido Marchesi 1, F. Davanzo 4, Giov. Vratovich 5, Aless. Godina 5 avv. dott. Dom. Sbisà 6;

da *Farra*: Maria ved. Franzutti cor. 2;

da *Gorizia*: not. Vittorio Rumer cor. 4, Giorgio Bombig 10, Amm. conte de Baguer 8, Gius. Miani e Figlio 1, Gius. Miani 1, Carlo Felice Favetti 5, Luigi Fogar 10, G. de Conforto 2, Antonio Bisiach 5, Gius. de Mulitsch 5, Enrico Mazzoli 2;

da *Gradisca*: prof. Ant. Brumatti cor. 2, Antonio Bello 1.50;

da *Levade*: Angelo Facchini cor. 10;

da *Laurana*: Gaudenzio Zupar cor. 5;

da *Lindaro*: Carlo Baxa cor. 10;

da *Lussingrande*: cav. cap. Attilio Budinich cor. 1;

da *Medea*: Emilio cav. Franzoni cor. 2;

da *Monfalcone*: Gab. Biasioli cor. 5;

da *Montona*: dott. Angelo Corazza cor. 5, Cassa Rurale 5;

da *Muggia*: Vito Canaletti cor. 2;

da *Orsera*: Franc. Giugovaz cor. 5;

da *Parenzo*: Franc. Sessar cor. 2, dott. Giacomo Amoroso 10, Ciro Rossi 3, Angelo Danelon 10, dott. Tullio Sbisà 5, Vittorio Amoroso 4, ing. Antonio Fontanot 2, Luigi Privileggi 4, Lorenzo de Sincich 4, Guido Vardabasso 2, dott. Carlo Mecchia 5, E. Monfalcon 3, Ruggero Orlich 2;

da *Paugnano*: Antonio Bartolich cor. 5;

da *Pedena*: Fartunato Lupetina cor. 5, Vittorio Marotti 3;

da *Pinguente*: Arturo Vio cor. 3, Frat. Em. e Mass. Cerovaz 3, Cassa Rurale 3;

da *Pirano*: dott. Giorgio Lorenzini cor. 4, dott. Ugo Contento 10, Lorenzo Ventrella 5, Amadeo Casali 2, Consorzio delle Saline 20, dott. Antonio Parenzan 5, Pietro Vidali 5;

da *Portole*: dott. Giovanni Pesante cor. 10, Teresa Pettorosso 2;

da *Pisino*: Elvira Ciborra cor. 4, Luigi Comisso 10, Teodoro Barissich 4;

da *Pola*: Francesco Cech cor. 5;

da *Ronchi*: Attilio Fossati cor. 2;

da *Strassoldo*: Domenico Rizzatti cor. 5, Giuseppe Stabile 5;

da *Torre*: Matteo Beacovich cor. 5;
da *Umago*: Fratelli de Franceschi cor. 10;
da *Viscone*: Amm. conti Gropplero cor. 4, Luigi de Pelka 2;
da *Visinada*: don Michele de Fachinetti cor. 3;
da *Visignano*: Giovanni Turrin cor. 2;
da *Volosca*: dott. Ettore Costantini corone 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:
cor. 23.40 da Fiume, raccolte per iniziativa del sig. Arturo Leoni festeggiando l'anno novello;
cor. 4 pro gruppo Buie dalla famiglia Giov. Batt. Mottica.

Università popolare. Venerdì 6 corr. si riprenderanno le lezioni. Di mattina alle 8.30 avrà luogo la settima passeggiata storica; di sera alle 8, nella sala del Conservatorio musicale G. Tartini la professoressa Gida Rossi, di Bologna, terrà la prima delle sue lezioni sull'architettura, trattando l'architettura greca e quella romana. La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni.

★ Domenica 8 corr. Silvio Benco ripeterà nella palestra civica di via della Valle la superba conferenza su Antonio Smareglia.

Cittadini, come nelle elezioni non basta dare il proprio voto, ma è anche necessario vigilare ed impedire le frodi degli avversari, così nel censimento è dovere di ogni buon cittadino il frustrare le pressioni che gli snazionalizzatori tentano sui timidi, sugli incerti e sugli apatici.

Il ballo accademico. La magnifica festa a vantaggio dei nostri studenti poveri è ormai alle porte: domani a sera la sala della Società Filarmonico-Drammatica riavrà nella folla immensa di ogni anno tutte le grazie e tutte le cortesie, tutta la bellezza e tutto lo splendore. Beata festa della quale si può scrivere «magnifica» alla vigilia, senza tema di dover attenuare l'aggettivo all'indomani! E' festa della città: ne ha assunto la presidenza onoraria il Podestà avv. Alfonso Valerio. E' festa di gentilezza e di leggiadria: ne hanno assunto il patronato la signora Ninetta Valerio, Ida Angeli, Libera Cosolo, Nella Doria, Aglae Mayer, Amelia Piccoli, Rosa Pitacco, Clotilde Ricchetti, Lea Schott. E' festa di giovinezza e d'idealità: l'ha organizzata un comitato di giovani cavalieri con un pensiero di fratellanza amorevole ai loro compagni di studi e di lotte. Il ballo accademico è un ballo elegante: l'abito di rigore è di rigore. Elegante, ma anche straordinariamente affollato: non lo dimentichi chi ha prenotati posti in galleria; se non li ritira fino a mezzogiorno d'oggi, non saranno più suoi. Il Comitato è sempre a disposizione del pubblico, per tutte le informazioni, dopo le sei di sera, nella sede della Società degli studenti, in Piazza San Giovanni, 3. Chi non si arma del diritto d'entrare a tempo debito, colpa sua e lo rimpiangerà.

Società Ginnastica Triestina. I soci e i frequentanti straordinari della ginnastica possono ritirare da oggi nella segreteria sociale le tessere di riconoscimento per l'anno 1911, verso restituzione di quelle pro 1910.

★ Nella segreteria sociale si possono pure ritirare i nuovi distintivi sociali, eseguiti su disegno del consocio Napoleone Cozzi.

★ Per venerdì prossimo si prepara nella Palestra una festa che si riannoda ad una tradizione nazionale: la festa della befana, che sarà dedicata ai fanciulli.

Lega degli insegnanti. I fiduciari della Lega degli insegnanti sono convocati per le 18 di questa sera nella sede sociale (via Paduina 4).

Adunanze sociali. Il Consiglio dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati è convocato stasera, alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Sofia Piani cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 25 a favore della «Previdenza» e cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Sofia Bergmann, dai sig.ri Carlo Arnstein e dott. Giuseppe Arnstein cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 10 a favore dell'Unione filantropica «La Previdenza»; dai sig.ri Enrico Pardo ed Arrigo Segrè cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dai sig.ri Rodolfo Bonn e consorte cor. 50 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, dal signor G. Taussig cor. 5, dagli impiegati della ditta Zennaro e Gentilli: A. Laurencich cor. 2, G. Pirker cor. 2, E. Cocevar cor. 1, a favore della Guardia medica; ing. Ettore Luzzatto sen. ed Erminia Luzzatto cor. 30, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della madre del collega Pyelik, dalla sezione Gas corone 20 per il fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dal capitano Marco Dabcevich, comandante il pir. «Praga», cor. 124.06, raccolte fra passeggeri durante un concerto nel viaggio Bombay-Trieste, a favore della Casa per marinai.

Da N. N. cor. 15 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Ochestrale triestina.

Festeggiando l'anno novello nella trattoria «al Castello di Rozzo» cor. 5 a favore della Società «Igea».

Dal signor Camillo Castiglioni, di Vienna, cor. 20 a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla famiglia di Antonio Benussi corone 5, per onorare la memoria del signor Eugenio de Hochkoffler.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dal cav. Giovanni de Scaramangà corone 50, Magazzini Generali in Trieste 500.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero corone 60 dalla Cassa di risparmio e sovvenzioni fra il personale della ditta Smolars e Nipote, per la concessione della sala sociale, e corone 3 da due San Silvestrini ritardatari del Moncenisio.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla Direzione del Filatoio meccanico di Aidussina corone 25 a favore della Refezione scolastica.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Lorenzo Lorenzutti corone 20, cav. Mario Morpurgo 10, cav. dott. Alfredo nob. de Manussi-Montesole 10, dott. Luigi Canestrini 4, Bernardo Möller 2, Augusto Turchetto 2, Gisella Scherübl 2, Pasquale Zudenigo 2, Carlo Periatti 2, L. Albertini e Comp. 4, Ettore Daveglia 4, ditta Tosoratti A. 2, Gabriella Comel 4, Francesco Zanon 2.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 20 (per il calendario) e cor. 20 (per capodanno); inoltre: ing. Pietro Suvich cor. 10, Levi e Moro 10, Otto Steinbeis 10, Gius. Stokel e Debarba 5, L. Nairz 5, Francesco Bergauer 5, Klasing e C. 5, Miclavez Vittorio (Caffè Stazione) 5, Fratelli Pemma 5, Luigi Pascutti jun. direttore della Banca Austro-Ungarica 5, dott. Giuseppe Manzutto 5, P. Masera 5, Alessandro Marangoni 3, dott. Carlo Fleischmann 2, dott. Giovanni Macovich 2, dott. E. Rimini 2, Luigi Lugnani 2, Giovanni Pettener 2.

Il cuore dei lettori. A favore degli otto orfani Fragiacomo ci pervennero:

Signorina Alice Galanti, per onorare la memoria della sig.a Sofia Bergmann, cor. 10; Amelia Cettinich cor. 5; G. S. cor. 1; A. P. cor. 10; Carletto e Ferruccio O. cor. 2; El. Gic. cor. 5; Anonimo cor. 3; dott. Alessandro Martinelli cor. 10; raccolte in famiglia Bisiach cor. 10; anonimo cor. 5; anonima cor. 3; G. A. G. cor. 10; N. L. R. K. M. cor. 5; raccolte in famiglia Renato cor. 29.02; J. J. cor. 4; Carlo Acquaroli, per onorare la memoria del sig. Emilio Gentilli, cor. 3; Renata e Arturo Brandenburg cor. 5; A. e P. D. cor. 10; Francesco Comisso Pirano cor. 5; Mirone e Carletto cor. 2; Carucci R. cor. 2; Arturo Ferrazzutti cor. 5; Antonio Pascottini cor. 5; Silvio, Rita e Ida Socher cor. 5.80; raccolte in famiglia G. Fabbro la notte di S. Silvestro cor. 10.20; Dall'Olio cor. 1; Cichetti 1, Weber 1, Taverna 2, Pahler 1, Marholz 2, Ettmayer 1, Wagnest 2, N. N. 0.40, Bolle 1, Giulio Bozzer 1, Violetta 1, Veronese 1, Brazzanovich 1, M. Redivo 2, Paola Weis 1, Preseppi 1, Z. T. 1, Tusser 1, G. P. 1.60, Antonia R. 0.40, Vico 1; dal caffè Tergeste: G. G. cor. 1, Alberto T. 1, Riccardo R. 2, A. Gentilli 0.20, Periz Nino 0.40 Vitt. Chiuder 2, N. N. 0.60, N. N. 1, Alberto Sabbadin 0.50.

Doti della fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser». A tutto il 24 corr. è aperto il concorso a quattordici doti della fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser», nell'importo di cor. 400 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze orfane di padre e madre, o di uno dei genitori, meglio qualificate per costumi e povertà. Avranno la preferenza le orfane pertinenti al Comune di Trieste, ed in mancanza di queste, altre orfane che abbiano qui stabile dimora. Le doti saranno conferite il 5 febbraio, anniversario della morte della fondatrice, messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio, e consegnate, insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Ove il matrimonio non seguisse entro un anno dal giorno del conferimento, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande, corredate: della fede di nascita propria e di quella del fidanzato; del certificato di pertinenza degli sposi ed eventualmente della loro dimora nel Comune di Trieste; di un certificato che attesti la morte dei genitori della sposa; del certificato di buona condotta degli sposi; del certificato comprovante la loro sana e regolare costituzione fisica; e di qualsiasi altro documento atto a suffragare la domanda.

Nuovi segnali sui piroscafi delle linee concessionate. Dal primo gennaio su l'albero di prova di tutti i piroscafi delle linee concessionate sventola una bandiera verde con una striscia diagonale bianca.

Si dicono concessionate quelle linee di navigazione i cui piroscafi intraprendono viaggi fra porti nazionali e possono imbarcare merci nazionali senza intervento degli organi di finanza.

In seguito ad un'ordinanza entrata in vigore col primo giorno di quest'anno i piroscafi concessionati devono portare il distintivo più sopra accennato.

Naturalmente, come per il passato, nei suddetti piroscafi si possono imbarcare anche merci estere, ma queste devono esser coperte da documenti doganali.

La concessione vale soltanto per i porti compresi nell'itinerario della linea.

La disposizione che accordava l'accennate facilitazioni ai piroscafi che viaggiano fra i porti nazionali, esisteva già prima ;ora soltanto venne introdotta la bandiera perchè i piroscafi possano essere distinti da quelli che non posseggono la concessione.

25 anni di lavoro. L'operaio fabbro Angelo Bidoli compiva ieri 25 anni di lavoro presso l'officina Gottardo Artico. In tale lieta ricorrenza i compagni di lavoro offrirono in dono al signor Bidoli una tabacchiera artistica, e lo festeggiarono con una bicchierata.

La prima comparsa della „bora"

100 km. all'ora - Un piroscafo contro la banchina - Carri rovesciati e altre disgrazie.

E' venuta tardi, ma buona. Di solito, le prime «bore» si avevano ai primi di dicembre e qualche volta anche già nel novembre: quest'anno ha tardato a fare la sua comparsa, ma, in compenso, subito dopo le avvisaglie di ierlaltro, si è data ieri a soffiare con tutta la veemenza delle grandi occasioni. Già dalle 3 dell'altra notte andò crescendo di forza, sì da salire a una settantina di chilometri di velocità oraria; e iermattina aveva raggiunto gli 80 chilometri, che più tardi furono 90 e, verso mezzanotte, anche 100: ciò che, unito alla temperatura bassa, - 2 gradi circa sopra zero - costituì una giornata climaterica di prim'ordine. Diciamo più sotto delle disgrazie capitate in terra; in mare, tutto il movimento dei navigli sofferse incagli e ritardi. L'accesso dei piroscafi al Punto franco fu impossibile, e tutti quelli arrivati nella giornata dovettero ancorarsi fuori o rifugiarsi nel vallone di Sant'Andrea: fra gli altri, i piroscafi «Ampelea», «Prazzatus», «Baltico» e «Sultan». Per dare la libera pratica al lloydiano «Elektra», la commissione medico-portuale dovette recarsi a bordo col rimorchiatore «Pluto», che faticò moltissimo per raggiungere la mèta.

Le operazioni di carico e scarico al Punto franco e sulle rive dovettero essere sospese affatto o ridotte all'indispensabile.

Catene d'ormeggio spezzate. Un piroscafo contro la banchina.

La furia del vento e del mare causò a parecchi piroscafi pericoli e danni di certa entità. Il piroscafo a motore «Aquila», ormeggiato alla testata del molo San Carlo, fu nonostante i numerosi cavi coi quali era assicurato, molto malmenato. Il bark «Beechdale», ormeggiato alla riva Ottaviano Augusto, ebbe rotti una catena ed un cavo e le sue pericolose oscillazioni riuscirono a smuovere la colonna d'ormeggio. I piloti dovettero accorrere a rinforzargli gli ormeggi, per metterlo fuori di pericolo.

Ma la più brutta avventura, che poteva avere conseguenze addirittura disastrose, la ebbe il lloydiano «Brioni», che, giunto durante la mattina dalla Dalmazia, mentre s'ormeggiava al fianco sinistro del molo della Sanità, fu da una raffica spinto contro la banchina. Fortunatamente battè contro la stessa con la prua, ad un angolo quasi retto. Il «Brioni» non riportò che una leggera ammaccatura; la banchina, invece, ebbe smossi parecchie lastre di pietre.

Le disgrazie.

Alle 8 ant., al Punto franco, dinanzi all'Espositura N. 10, il carradore Riccardo Staibach, di 37 anni, abitante in via della Pietà N. 5, fu letteralmente coperto da alcune tavole che un colpo di bora sollevò dal suo carro. Il povero diavolo riportò la lussazione della spalla destra e una ferita lacero-contusa alla faccia.

★ Un altro carradore disgraziato è Pietro Chiarentin, di 23 anni, il quale, alle 2.30 del pomeriggio, mentre attraversava la via Ottaviano Augusto, conducendo il suo carro tirato da un manzo, fu atterrato da un colpo di bora e andò a finire con la gamba sinistra sotto una ruota. Nella caduta riportò delle contusioni al ginocchio, altre con ematoma all'occipite ed escoriazioni all'orecchio sinistro.

★ Travolto da una raffica di bora, il bracciante Carlo Belanz, di 46 anni, mentre passava per la via dell'Acquedotto, nei pressi della Serpentina, riportò la frattura del cubito sinistro e una ferita lacero-contusa alla radice del naso.

★ Francesca Sicher, di 65 anni, abitante in via del Ronco, ieri alle 4.30, mentre rincasava, fu atterrata dalla bora. Nella caduta, riportò la frattura del radio sinistro e una ferita lacero-contusa alla fronte.

★ Alle 5.20 il carradore Giuseppe Klebez, di 52 anni, abitante al N. 35 di via Evangelista Torricelli, si trovava al Punto franco col suo carro. Ad un tratto alcune tavole furono svelte da un assito da un colpo di bora e caddero su di lui. Il poveretto riportò parecchie gravi contusioni al petto ed alle gambe.

★ Il portalettere Giuseppe Grill, di 59 anni, alle 5.30 del pomeriggio passava per via dello Squero nuovo, punto pericolosissimo in giornate di bora. Ad un tratto fu investito da una raffica e gettato a terra. Riportò contusioni ed escoriazioni alla fronte ed al viso.

★ Un'altra brutta caduta fu quella fatta, causa la bora, da Erminia Taverna, di 64 anni, abitante in via dell'Olmo N. 17. La povera vecchia riportò escoriazioni alla faccia, al naso e alle gambe.

★ Elisa Miani, di 27 anni, abitante in via delle Lodole N. 13, gettata a terra da un colpo di bora, riportò la frattura del metacarpo della mano destra.

★ Angelo Soster, di 31 anni, falegname, abitante in via Pauliana N. 12, per essere stato atterrato da una raffica di bora nei pressi della sua abitazione, riportò un ematoma all'occhio e allo zigoma sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica; e in parecchi casi il dottore di turno dovette recarsi sul luogo, e dopo aver prestato le prime cure, far accompagnare i disgraziati all'Ospedale.

★ Iersera, alle 8, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dell'Istria, ove nell'atrio della casa al N. 16, trovò il cameriere Giovanni Visintini, di 35 anni, abitante in via del Farneto N. 6, il quale, atterrato dalla bora, aveva riportato due ferite lacero-contuse alla fronte, una al naso e una al labbro superiore, nonchè escoriazioni alle mani. Con il carro-ambulanza, il dottore lo fece, poi, accompagnare all'Ospedale. Il Visintini, dopo essere stato nuovamente medicato, non volle rimanere nel Pio luogo e si fece accompagnare dai famigli a casa.

Alle 8.15 pom. il caffettiere Achille Gandini, di 51 anni, abitante in via del Lavatoio N. 1, uscendo dal caffè «New York», in via Giosue Carducci, venne atterrato dalla bora e nella caduta riportò la distorsione della mano sinistra.

★ Nicola Ulmar, di 16 anni, falegname, abitante in Chiadino in monte N. 201, iersera, alle 8.30, mentre rincasava, fu atterrato dalla bora e riportò due ferite lacero-contuse alla fronte.

Anche questi dovettero ricorrere per le cure alla Guardia medica.

★ Una potente raffica di bora atterrò, nel pomeriggio di ieri, un povero vecchio di 63 anni anni. Giuseppe De Carli, da Capodistria, il quale rimase ferito alla faccia. Il medico dell'«Igea», ove il povero uomo fu accompagnato, gli somministrò le cure necessarie.

Vetture e carri rovesciati.

Iersera alle 8, la vettura pubblica n. 83 saliva il Corso, quando mentre sboccava in piazza Carlo Goldoni, fu, da una forte raffica di bora, sollevata di peso e rovesciata insieme al cavallo. Per fortuna il cocchiere non si fece alcun male. La vettura ebbe pochi danni, e dopo una decina di minuti, anche il cavallo fu rialzato incolume dal cocchiere, aiutato da alcuni passanti.

★ Alle 11.30 di ieri sera la vettura n. 137 passava per via Carducci, quando, giunta all'altezza di via Coroneo, fu investita da una potente raffica di bora che gettò a terra il cavallo. Le stanghette della vettura andarono rotte. Con l'aiuto di un passante, l'animale fu rialzato, e cavallo e vettura dovettero essere ricondotti in rimessa.

★ Verso le 4 del pomeriggio, in via dell'Istria, la bora rovesciò un furgoncino da trasporto, della ditta Steiner. Per fortuna il conduttore del furgoncino non riportò alcuna lesione importante e potè, dopo aver raddrizzato il furgoncino, proseguire.

Una sarabanda di salsiccie, salami e mortadelle...

Nel pomeriggio, in via dell'Arcata, di fianco al teatro Goldoni - punto noto per la padronanza assoluta che vi ha la bora - un carro carico di salsiccie, salami, mortadelle e zampini fu, da una potente raffica, rovesciato; e tutta quella roba si sparse per la contrada dove incominciò a rotolare, mentre il povero diavolo del carrettiere non sapeva a chi rivolgersi, per ricuperare la merce. Passanti impietositi si prestarono a raccogliere qualcosa del materiale sparso, che si recavano, poi, a gettare nel cassone del carro. A raccolta finita, mancò, però, molta roba.

Un pezzo di cornicione fatto saltare dalla bora.

Una fortissima raffica di bora staccò ieri dal cornicione della casa sita di fianco alla Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Valdirivo, un largo e lungo pezzo di intonaco, che piombò con fracasso sul marciapiede. Fortunatamente in quel momento nessuno passava di là: e perciò non si hanno a deplorare disgrazie: ma urge che venga ispezionato lo stato di quel cornicione, ad evitare che possa accadere qualche sciagura.

La dolorosa avventura toccata a una povera ragazza.

E da ultimo, un caso veramente pietoso. Verso la mezza dopo mezzogiorno, una signorina, allora allora uscita dagli uffici d'una ditta in via del Lavatoio, mentre si dirigeva verso via Vienna, per recarsi a portare del danaro, d'incarico del procuratore della ditta, alla Banca Triestino-Istriana, fu afferrata da una raffica di bora, sbattuta, atterrata. Nella caduta, la borsetta entro cui la povera giovane conteneva il denaro, si aperse; la busta contenente le banconote s'aperse essa pure, e sotto la raffica, le banconote volarono via. Piangendo e gridando, la ragazza le rincorse. Una riuscì ad afferrare lei; due riuscì ad afferrarne il pasticciere sig. Pirona, accorso alle grida fuori del suo locale, e una, un portalettere che di là passava. Le altre undici banconote da 20 corone - erano, nel complesso, 300 corone in tante banconote da 20 - s'involarono agli sguardi, scappando alto, in direzione di piazza della Caserma. La povera ragazza - Gina N. - disperata e piangente, fece ritorno in ufficio. Ella è tenuta a risarcire il danno; e, con la modesta paga che ha, la prospettiva è semplicemente desolante. Iersera, mentre ci narrava la disgrazia capitatale, imprecava, con le lagrime nella voce, contro l'anno, che per lei è incominciato così male. La confortammo, dicendole che non doveva disperare ancora dell'onestà del prossimo. Non vorranno, coloro che hanno rinvenute le banconote, restituirle? Farebbero il loro dovere di onesti uomini, e, nel contempo, un atto di carità fiorita a favore d'una povera, misera ragazza.

La coscrizione dei cavalli ed animali da soma. I possessori di cavalli ed animali da soma tanto di città che del suburbio sono invitati a notificarli al commissariato agli alloggi e trasporti militari (via della Muda vecchia N. 2, p. III) nel termine dal 29 a tutto il 31 corr. La notifica dovrà eseguirsi a mezzo dei prescritti fogli d'inscrizione, che vengono distribuiti dal 18 corr. in poi presso il detto ufficio.

Scaldatoio della «Previdenza». Ieri, nello scaldatoio della «Previdenza» si ebbe un movimento straordinario in seguito alla giornata fredda. Le persone che vi si raccolsero, alternandosi, superarono le 600, e furono vendute (a 6 cent. l'una) 150 razioni di caffè-latte, 5 razioni di latte, 118 razioni di minestra e (a 4 cent. l'uno) 350 pani. I più poveri ricevono i buoni gratuitamente nella cancelleria della «Previdenza», la quale pure tiene a disposizione di chi volesse dare ai poveri, in luogo di denaro, buoni per gli scaldatoi, singole serie di biglietti ai prezzi sopra indicati, in serie da cor. 1. Anche la caldaietta portatile di caffè-latte e il locale di rifornimento della stessa al Punto franco esitarono un numero maggiore di razioni del solito.

Ospedale infantile Burlo-Garofolo. Il movimento degli ammalati nell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo nel mese di dicembre 1910 fu il seguente: Rimasti in cura al 30 novembre 1910 ammalati 82, accolti nel mese di dicembre 1910 ammalati 85, assieme ammalati 167; uscirono: guariti 57, migliorati 12, non guariti 10, morti 6, assieme 85; rimasero in cura al 31 dicembre 1910 ammalati 82.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 272, nella sezione chirurgica 45, assieme 317. Le presenze nell'ambulanza nel dicembre 1910 furono 638.

Convegni sociali. Il comitato feste dell'Associazione giovanile democratica terrà venerdì, dalle 8 in poi, un festino di danza, nella sala del C. S. «Olimpia» (via dell'Istituto N. 15).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 175200 al N. 176700.

La triste fine di un'esistenza.

L'annegato dinanzi all'arsenale del Lloyd

Narrammo ieri, che lunedì notte, poco dopo le 12, un addetto al piroscafo «Jadro», ormeggiato al moletto dell'Arsenale del Lloyd, era caduto in mare ed era scomparso. Apprendiamo ora questi ulteriori particolari. Era da poco suonata la mezzanotte, quando i fuochisti Cristo Brolich, di 36 anni, e Simeono Petkovich, di 27, udirono un tonfo prodotto come dalla caduta di un corpo umano in mare e un attimo dopo udirono che qualcuno si dibatteva nell'acqua. Senza por tempo in mezzo i due fuochisti gettarono in mare l'estremità di una corda, munita d'uncino e, dopo qualche secondo ,emisero entrambi un sospirone di sollievo: il pericolante si era aggrappato alla corda e l'uncino di questa aveva fatto a dovere l'ufficio suo. I due uomini sollevarono piano piano la corda e un momento dopo apparve all'altezza del parapetto un uomo sulla quarantina, nel quale essi ravvisarono il carbonaio di bordo Antonio Svoboda. Allora uno di essi lasciò andare la corda e afferrò il pericolante per una delle braccia. La stessa cosa fece l'altro. Ma, mentre i due si accingevano a trarre a bordo lo Svoboda, costui, con l'evidente intenzione di liberarsi, si diede a morder loro le mani e lo fece con un accanimento tale - era impazzito o voleva assolutamente morire? - che i salvatori finirono coll'abbandonarlo; ed egli cadde nuovamente in mare. Poi diedero l'allarme. Accorsero alcuni marinai, i quali, scesi in una barchetta, riuscirono ancora una volta ad afferrare lo Svoboda, ma ormai era troppo tardi. L'infelice era morto! Dopo esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata con un carro dell'Impresa Zimolo alla Cappella mortuaria a San Giusto.

★ Lo Svoboda aveva 39 anni ed era dalla Boemia.

IL RACCONTO DELLA VITTIMA.

Echi della rapina di sotto Servola.

Abbiamo avuto occasione di parlare ieri col venditore girovago Giuseppe Petrelli, colui che domenica verso l'imbrunire sarebbe stato assalito da quattro uomini nei pressi della Metallurgica, a Servola. Il giovanotto, ch'è di Locorotondo presso Bari, si trova nella nostra città da circa 2 mesi, ed abita presso la signora Luigia Lenardon, in via della Ghiaccera N. 11, quarto piano.

— Io non riesco a comprendere per quale motivo gli organi del Commissariato di S. Giacomo si sieno posti in capo che la rapina di cui fui vittima fosse un partò della mia fantasia. Quale scopo avevo per inventare tutto ciò? Non devo nulla ad alcuno e nulla spero da nessuno, dunque? Dal racconto che io farò giudicheranno se sia possibile ch'io mi sia legato e ferito da me stesso.

Così il giovanotto, il quale ha ancora il braccio e la mano sinistra fasciati. Poi riprese:

— Mentre io stavo attraversando il viottolo per recarmi sulla strada maestra a raggiungere il tramway, fui affrontato da quattro individui, uno dei quali mi disse: «No starte mover, e se te zighi, te xe morto!». Poi mi afferrò per le braccia. Io, spaventato, feci uno sforzo e, liberatomi dalla stretta, mi diedi alla fuga. Ma i tristi mi raggiunsero presso un muro e, spintomi contro il medesimo, mi strapparono dalle mani l'involto che portavo sotto il braccio: «Se volete il mio denaro e la mia roba, prendetevela - supplicai allora - ma risparmiatemi la vita: la mia morte a nulla vi gioverebbe!...». I quattro mascalzoni, per nulla impietositi, mi gettarono a terra e, mentre due di essi mi tenevano fermo pressandomi le ginocchia sul ventre e sulle gambe, uno mi teneva le braccia ed il quarto, gettatomi al collo una corda, strinse con quanta forza aveva e poi assicurò le estremità della corda alla base di un albero. Poi mi legò le mani e le gambe in modo da impedirmi il più piccolo movimento. Fatto ciò, un'altro dei tristi mi visitò le saccoccie, s'impossessò del mio portafogli, ne levò le banconote che avevo legate assieme con un nastrino e poi si prese l'involto, nel quale, oltre ad alcuni campioni di coltri da letto, tenevo una scatola con entro alcuni oggetti di metallo dorato. Perpetrato il furto, uno dei malandrini disse: «Saria meio finirlo!», al che un altro rispose: «Ma no te vedi ch'el xe za sofigado!». Riteneva ciò perchè io, con l'intenzione d'ingannarli, trattenevo il respiro ed avevo voltato gli occhi. I quattro grassatori si allontanarono velocemente. Un momento dopo, una villica che passava in quelle vicinanze e che udì i miei gemiti, accorse e, vistomi in quelle condizioni, fuggì spaventata. Per buona sorte, però, a poca distanza incontrò un villico reduce da una visita fatta ad un compaesano, il quale, avvertito dalla donna, venne presso di me e tentò di slegarmi. Il poveretto fece sforzi straordinari, ma non vi riuscì, e allora incaricò la suaccennata donna di recarsi a prender un coltello. La donna ritornò poco dopo con una falce, e fui, finalmente, liberato. Il polacco Michele Novack venne sul posto dopo che gli altri si erano allontanati per recarsi in cerca della Polizia. Oggi - concluse il Petrelli - sono riuscito a trovare quella donna ed ora ella verrà interrogata dalla Polizia; spero di trovar fuori anche l'altro.

L'incendio in una casa di via del Ponte.

Iersera alle 10, un uomo giunse ansante nell'appostamento dei vigili sito dietro il Palazzo comunale ad avvertire che nella sua casa, al N. 7 di via del Ponte, c'era il fuoco.

In un attimo fu dato l'allarme; e, in breve, furono sul posto i vigili di tre appostamenti al comando del luogotenente Bugliovaz.

Il fuoco si era manifestato nell'appartamento occupato dai coniugi Cheber, che erano fuori di casa, sito al quarto piano di detta casa, e precisamente nella camera da pranzo. Dopo oltre mezz'ora di lavoro, l'incendio fu spento. Parecchi mobili andarono distrutti. Il danno ammonta ad oltre 1000 corone, coperto, però, d'assicurazione.

Un bambino caduto sul fuoco.

Gravi ustioni.

La villica Maria Vremez, di Opicina, ieri, vedendo che faceva freddo, mise il suo piccino di 3 anni a sedere su uno scanno sul focolaio dove ardeva un buon fuoco. La imprudenza non sarebbe stata tanto da deplorarsi se la donna si fosse presa cura di non allontanarsi. Ma, per le sue faccende, ella uscì un momento dalla cucina e lasciò il bambino solo. Questi, nel muoversi, cadde dallo scanno sul fuoco e riportò gravi ustioni alla coscia sinistra ed al ventre.

Il piccino fu medicato dal medico distrettuale dott. Bellen, il quale rese partecipe del fatto la locale gendarmeria che stese il rapporto da inviarsi al Giudizio.

Due vecchi coniugi in angoscia per la scomparsa dell'unico figlio. Giovanni e Maria Hniesda, due vecchi coniugi al cui mantenimento provvedeva l'unico loro figlio Francesco, di 19 anni, occupato presso l'impresa Faccanoni, si trovano da ierlaltro in grave angoscia, per l'improvvisa scomparsa del giovane. Nella mattina di ierlaltro il giovanotto uscì di casa come al solito, per recarsi a lavorare; ma invano i poveri vecchi ne attesero a sera il ritorno. Iermattina, dopo una notte insonne, si recarono a denunciare il loro triste caso all'autorità di polizia.

Da informazioni assunte presso la ditta Faccanoni, risultò che il giovanotto lavorò ierlaltro tutta la giornata e, terminato il lavoro, se ne andò senza dir nulla. Da allora non fu più visto al lavoro. Ulteriori ricerche fatte nella giornata di ieri rimasero infruttuose. Perciò iersera la madre del giovanotto si presentò ai nostri uffici a pregare di render pubblica la notizia della scomparsa del figlio suo. Opera veramente buona farebbe chi fosse in grado di fornire qualche notizia sullo scomparso ai poveri vecchi. Il giovanotto è di statura media, robusto, porta camicia di fustagno rosso, calzoni neri e cappotto pure nero. Di caratteristico ha un occhio, il sinistro, difettoso. I due vecchi coniugi abitano in via del Belvedere N. 29.

L'ubriaco che la ha fissata coi carri. L'altro ieri verso le 2 pom., da piazza della Stazione in via Ghega, in via Carducci un codazzo di monelli, ai quali tratto tratto si univa qualche passante curioso, seguiva un giovanotto sui venticinque anni, all'apparenza bracciante, che camminando a zig-zag e con gli occhi imbambolati, fermava ogni qualtratto qualcuno, per chiedergli di essere accompagnato a casa. A nessuno, però, indicava il proprio domicilio, e nessuno gli dava retta tanto più che tutto in lui addimostrava l'ubriaco. Lo avevano mandato fuori dal Punto franco, ove aveva preteso gli dessero alloggio, e camminava con passo e con direzione incerti. Soltanto in via Carducci s'imbattè in un servo di piazza che spingeva innanzi a sè un carretto a due ruote sul quale trasportava una macchina da cucire, e si gettò sulla parte libera del carrettino, pretendendo che lo si trasportasse così.... a casa sua. Passò un carro a due cavalli, e il bel tomo vi saltò su e vi si gettò lungo disteso. Ai Portici di Chiozza ne discese e svoltò per via Stadion; di là poi in via dell'Acquedotto e quindi in via Chiozza. Dopo aver più volte tentato di introdursi in qualche portone si fermò con aria soddisfatta dinanzi ad una rivendita di legna e carbone. Un carretto a due ruote stava presso la porta con il timone all'aria; ed egli fece per sdraiarsi sopra. Il carro, però, si rovesciò e l'ubriaco terminò in mezzo alla strada. Si rialzò peraltro, con la massima flemma e, camminando sempre a zig-zag terminò in via del Toro. Un carro a due buoi stava pronto per essere caricato degli involti di biancheria che le lavandaie avevano ritirati dalle famiglie: egli vi salì sopra e, cercatavi una buona posizione, fece per dormire. Il proprietario del carro e le lavandaie lo fecero fuggire, ed egli, allora, vista passare una vettura di piazza, la fermò, vi salì ed al vetturino che gli chiedeva dove dovesse condurlo, con la massima semplicità gli disse: «Menime a casa, te dirò, dopo, 'ndove che stago...» Il vetturino faticò non poco a liberarsi dall'intruso il quale vista passare una povera vecchia, le si aggrappò al braccio, dicendole: «Mamma, mamma mia! conducimi a casa». La vecchierella, tutta spaurita, si mise a gridare: ed accorse una guardia, la quale accompagnò l'ubriaco all'ispettorato di via Chiozza.

Operazione ladresca. Nella notte dalla domenica al lunedì, la casa di Giovanna Vecchiet, al N. 806 di Santa Maria Maddalena Superiore, fu visitata dai ladri. Questi, forzate le imposte di una finestra al pianterreno e spezzate le lastre, entrarono nella camera di un figlio di primo letto della Vecchiet, a nome Natale Pechiar, e, senza fare il minimo rumore, tanto che la donna, la quale occupa una stanza al piano superiore, non si accorse di nulla, aprirono i cassetti dei mobili e fecero manbassa di quanto trovarono di loro gradimento. Il furto fu scoperto alla mattina seguente e fu denunciato al Commissariato di S. Giacomo, dove la donna presentò una nota degli oggetti rubati. Eccola: un vestito completo; un cappotto; un orologio d'argento; una catena d'oro e un paio di stivali; il tutto del complessivo valore di circa 120 corone; oltre a ciò una corona e 60 cent. in denaro. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

Furti continuati di piombo. A richiesta di Giovanni Manon, addetto all'impresa costruttrice Bonetti e Comp., ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato in via Sant'Antonio il muratore Giovanni Ferluga, di 31 anno, abitante al n. 663 di Scorcola. Alla polizia, dove fu condotto l'arrestato, il Manon narrò che negli ultimi tempi nel cantiere della succennata impresa, in via Sant'Antonio, era sparita in più riprese una quantità di piombo del peso di 75 chilogrammi e del valore di 11 corone. Fatta un'inchiesta, i sospetti si erano concentrati sui due muratori Giovanni Ferluga e Querino Prensich. Quest'ultimo, appena subodorato il vento infido, era scappato.

Il Ferluga negò recisamente di aver preso parte al furto.

— A robar xe sta el Prensich e a mi el me ga dado solo una corona.

— Dunque era d'accordo con lei?

— Gnanca par sogno: el me ga da'i soldi parchè no lo paleso....

In attesa di far un po' di chiaro nella faccenda, il Ferluga fu trattenuto.

L'arresto di un violento. - Invece che soldi, dà pugni al cameriere. L'altra sera, alle 6.30, nella trattoria «Andemo de Andrea», in via delle Ombrelle N. 7, entrò un uomo sulla quarantina, decentemente vestito, il quale, preso posto a un tavolo, ordinò da cena, mangiò una corona e 20 centesimi e, a pasto finito, fece per andarsene.... dimenticando di pagare lo scotto. Il cameriere del locale, Michele Luca, lo fermò.

— Qua, dopo aver magnado, se paga...

— Lei dice cretinerie - rispose l'individuo esprimendosi in cattivo italiano. - Non aggradire gente in questo modo.

— Ma de che agression el parla?.... Pagar, pagar....

Per tutta risposta, il mangiatore a ufo estrasse un lungo coltello a serramanico e, apertane la lama, minacciò il cameriere di fargli un buco.

— Mi poche parole - disse. - Mi so dare sempre sodisfazion.

Il cameriere, impaurito, chiamò una guardia; ma, appena vide apparire questa, il tipo dalle poche parole, lanciatosi sul Luca, gli vibrò due solidi pugni sulla testa. Allora la guardia lo afferrò per la vita e, dopo avergli tolto il coltello, tentò di applicargli le manette, ma non vi riuscì; e, allora, un po' spingendolo, un po' trascinandolo, lo condusse fino alla sezione di p. s. del quartiere. Al momento di oltrepassare la soglia, il violento, dopo essersi rivolto a minacciare ancora una volta il cameriere, colpì la guardia con tre pugni ad una spalla. Dinanzi all'impiegato, si qualificò per Antonio Costantino Katsos, da Timos (Grecia), e negò recisamente di aver gabbato il cameriere.

Dopo averlo assunto a verbale, l'ispettore lo fece rinchiudere in una cella di trasporto, dove il greco sfogò la rabbia che lo rodeva strillando, pestando e ingiuriando tutti.

Verso le 10, alla sezione di p. s. si presentarono due connazionali del Katsos, a denunciarlo per minaccie pericolose. Quando appresero che il violento era già al sicuro, emisero un sospiro di sollievo. Più tardi, il Katsos fu condotto agli arresti inquisizionali.

Il furto di una tenda. Francesco Medon, negoziante di commestibili a Santa Croce N. 110, fu derubato ieri, nel pomeriggio, di una tenda da carro del valore di 48 corone. La tenda si trovava in una cassetta, su di un carro affidato ad un dipendente del Medon. Il furto avvenne in via Carlo Ghega. Un ragazzo, che sorvegliava un altro carro, vide un uomo impossessarsi della tenda e diede anche l'allarme, ma quando comparve il conduttore del carro, il ladro era già scomparso.

Questuanti moderni.

— La carità, signori, fe la carità a sto povaro vecio: go fame, no go casa.... Feme la carità....

Così implorava l'altra sera, alle 6, un vecchietto sui 60 anni, accostando i passanti sul Corso. Nessuno passava oltre senza offrire il suo obolo al «poveretto», ma sul più bello comparve una guardia, che arrestò il questuante. Costui si qualificò per Daniele Chierego, di 62 anni, venditore girovago, da Pirano, abitante colà in piazza Giuseppe Tartini. Poi disse d'essere venuto a Trieste ad accompagnare una sua figlia maritata. Perquisito, fu trovato in possesso di 100 corone e 39 centesimi.

— Ma lei non ha bisogno di carità! - gli osservò l'impiegato.

— I bori no i xe mai tropi - rispose il Chierego - e po' fazevo cussì par mazzar el tempo: no go tirà su che vinti soldi...

Fu trattenuto.

★ Ierlaltro, nel pomeriggio, alle 2, una guardia arrestò in via S. Nicolò un vecchietto miseramente vestito, il quale importunava i passanti chiedendo l'elemosina. Alla polizia si qualificò per Augusto Lampl, di 72 anni, fonditore, da Graz, abitante in via di Riborgo N. 72; perquisito, fu trovato in possesso di un portafiammiferi del «Caffè Nuova York». Dis-

se di averlo acquistato in via della Caserma da uno sconosciuto, ma non gli prestarono fede.

La colpa è di Bacco. Ieri, nel pomeriggio, il signor Simeone Issmann, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 16, incaricò il suo facchino Antonio Carniel, abitante in via delle Lodole N. 15, di fare il trasporto di una quantità di merce. Il Carniel eseguì l'incarico appuntino ,ma poi, invece di tornare in deposito, entrò in una osteria, si ubriacò e intanto qualcuno lo derubò del carro. Il signor Issmann, che soffre il danno di 100 corone, denunciò la cosa alla polizia.

Anche le pistole-giocattolo sono pericolose. Il ragazzo di 15 anni Giorgio Bertoli, abitante in via Gioachino Rossini n. 30, si trovava ieri in compagnia di un suo condiscepolo quando questi volle mostrargli il meccanismo di una piccola pistola Flobert. Il proiettilino partì dall'arma e il Bertoli venne colpito alla regione inguinale destra. Si recò alla Guardia medica per farsi medicare.

Falso allarme d'incendio. Ieri alle 4 pom. dalla casa n. 19 di via Stadion fu veduto sprigionarsi molto fumo. Qualcuno credendo fosse scoppiato un incendio, avvertì i vigili, e accorse un treno dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi, ma i vigili constatarono trattarsi d'un falso allarme. Il fuoco usciva dal tubo d'una stufa, male assestato.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il bracciante Costante Martinelli di 33 anni, abitante in via del Bosco n. 28, lavorava nell'hangar n. 71, a Sant'Andrea, il piede sinistro gli andò sotto la ruota d'una carrettella che veniva spinta da un suo compagno e riportò una forte contusione per la quale si dovette chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso.

Corrosioni con l'acido fenico. La sarta Pina Godina di 20 anni, abitante in via Calvola n. 12, ieri nel pomeriggio mise dell'acido fenico puro in un bicchiere per pulirsi i denti (??) ma il recipiente si rovesciò ed ella ne riportò corrosioni alle mani. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Incerti del mestiere. Angela F., di 25 anni, abitante in una certa casa di via San Filippo, ricevette ieri la visita di un frequentatore e, dopo un diverbio, rimase colpita alla faccia da un bicchiere scagliatole, riportando una ferita di taglio abbastanza grave, alla fronte. La disgraziata ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Pollice ridotto male. Di un disgraziato accidente del lavoro rimase vittima ieri l'operaio Antonio Costantini, di 42 anni, abitante in via Pondares. Il pover'uomo riportò una ferita di taglio al pollice destro, del quale ebbe pure schiacciata la prima falange.

Ottenne all'«Igea» le cure di cui abbisognava.

Cane che morde per quattro. Maria Cherin, di 45 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 5, si prese in braccio ieri il proprio cane per accarezzarlo, ma l'ingrata bestiaccia l'addentò ripetutamente alla faccia in modo da produrle ben quattro ferite lacere, una alla guancia sinistra e tre alla parte sinistra della fronte.

La Cherin ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Bambino caduto. Ieri il bambino Cristoforo Becher, di 19 mesi, abitante al N. 415 di Guardiella, cadendo a casa sua, riportò una distorsione all'omero sinistro. Fu portato alla Guardia medica.

Caduta. Il ragazzino E. Mayer, d'anni 7, abitante in via Michelangelo Buonarroti n. 652, ieri nel pomeriggio cadde e battè col collo contro un filo di ferro in modo da riportare una ferita interessante la cute, lunga 3 cm. La madre lo condusse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gottardo Pilon, di 30 anni, falegname, abitante in via Giulia N. 29, per una ferita al pollice destro; Maria Spechar, di 26 anni, domestica, per una ferita al piede sinistro; Valentino Zamin, di 23 anni, salumaio, abitante in via della Madonnina N. 24, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Rizzi, di 20 anni, macellaio, abitante in via dei Conti N. 15, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Enrico Bevilacqua, di 27 anni, bracciante, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24, per una ferita alla mano sinistra; Pietro Marsich, di 62 anni, cursore, abitante in via dei Giuliani N. 16, per una ferita al pollice sinistro; Ignazio Visolich, di 38 anni, falegname, abitante in via del Boschetto N. 10, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Miscredente.* Se il padre è cittadino italiano può fare la dichiarazione di nascita al Consolato entro 5 giorni dalla nascita del figlio, presentandosi personalmente con due testimoni cittadini italiani maggiori di età, che sappiano leggere e scrivere, muniti di passaporto od altro documento di legittimazione, e con una dichiarazione del medico o della levatrice che accertino l'avvenuta nascita ed espongano le ragioni per le quali l'infante non può essere condotto in Consolato. — *Notaio, Fiume.* Dal pseudonimo scelto parrebbe che Ella, se mai possa rispondere alla domanda che ci fa, non deve già dirigerla a noi. Ad ogni modo «ereditando» dovrebbe essere la persona dalla quale si eredita; però nè questa parola si usa, nè è esattamente derivata dal verbo «ereditare», il quale non ha mai un oggetto di persona, bensì di cosa. — *Ignorante di geografia.* «Eneo» è il nome classico del fiume che sbocca dalla montagna vicino alla città di Fiume. I fiumani lo chiamano di solito «Fiumàra», i croati l'hanno tradotto in «Rècina». — *Farmacista.* Per diventare farmacista bisogna assolvere la sesta del ginnasio, fare tre anni di pratica in una farmacia, frequentare per due anni l'università e finalmente.... superare l'esame. Un praticante viene retribuito variamente a seconda della farmacia e del lavoro che presta, generalmente da 0 sino a circa 100 corone. — *Barbara.* Il riparo di stoffa che suole mettersi sul capo chi vi porta un peso, si dice «ciambellina» o «cèrcine». — *Grazie.* Un buono scrittore spagnolo è Perez Galdos. — *Figurinaio.* Leghe imitanti l'argento esistono in quantità: le migliori si ottengono prendendo per base il nichelio. La preparazione delle leghe di questo genere presenta però difficoltà dipendenti dalla poca fusibilità del nichelio e dalla sua proprietà di svolgere gas durante la fusione. Una lega bianca che si lavora assai bene è data dalla seguente composizione: rame 50.80, zinco 31.75, nichelio 6.35 piombo 9.52, stagno 1.58. Per manichi di bastone è raccomandabile anche la seguente lega inossidabile: stagno 85, nichelio 25, antimonio 25, manganese 15, bismuto 25. Consulti il Ghersi: «Imitazioni e succedanei» oppure «Leghe metalliche ed amalgame», che troverà alla biblioteca dell'Istituto per le piccole industrie. — *Verderame.* Gli oggetti di ottone in generale si puliscono molto bene immergendoli per un istante in acido nitrico commerciale concentrato a freddo e poscia in acqua semplice. Indi si asciugano con panno di lana. — *Maria.* Trieste-Lecce 28 ore di viaggio. Lecce-Laterza 5 ore di viaggio. Trieste-Lecce III cl. cor. 37. — *Studente ginnasiale.* Il motto «Honores mutant mores» (gli onori mutano i costumi) è un motto latino ripetuto per chi, salito in alto grado, oblia le usanze e gli amici dell'umile fortuna. — *Tellus.* «Home sweet home» è inglese e vale: casa dolce casa. — *Estratto d'ignoranza.* Il «mammùt» era un animale antidiluviano. — *Grazie.* Non s'impensierisca. Di fronte all'autorità è responsabile il proprietario per la regolare consegna dei fogli di censimento. — *Nini ed altri.* Se non vogliono che il proprietario dello stabile sappia i Loro secreti di famiglia gli restituiscano il foglio di censimento in busta chiusa. — *Tosca, Umago.* Lo stemma di Trieste è l'alabarda bianca in campo rosso. — *Demostene.* Potrebbe andar incontro a dispiaceri. Si rechi alla Direzione di Polizia e, dimostrata l'urgenza, potrà ottenere il passaporto in poche ore. — *Va a farti monaca.* Un manuale per adulterare i vini? La legge sulle sostanze alimentari del 1896! — *Marta ideale.* Abbiamo risposto alla Sua domanda pochi giorni or sono. — *Viola e Giralda.* Carnegie Andrew Skibo Castle, Sutherland, Astor William, Hever Castle, Kent; John D. Rochefeller, 4 West Fifty fourth street, Nuova York; Lord Rothschild 148 Piccardilly, London. E buona fortuna!! — *Donna bionda.* Per rendere bianche le mani si suggerisce un paio di gocce d'ammoniaca nell'acqua, di usare la pasta di mandorle, ecc. — *R. P. Gorizia.* L'Università commerciale Bocconi di Milano farebbe per il caso Suo. — *Impiegato civile.* Un obbligo non esiste: tutto dipende dal principale. — *Assiduo lettore.* Sono incidenti dolorosi (e provocati per propria colpa) nei quali il miglior giudice è la parte interessata. Una condanna in un'eventuale querela per lesion d'onore non è certa: gli scriva una lettera energica.... ma dopo saldato il debito eh! — *Baritono.* Si faccia sentire da un maestro «coscienzioso». Questi - se La troverà idoneo - Le darà tutte le necessarie indicazioni. — *Scommessa.* Consultino il vocabolario tedesco-italiano Rigutini-Bulle. — *Assidua lettrice.* Corrisponderebbe al «Meyer's Lexicon» l'enciclopedia del Boccardo (1000 lire circa). Di minor mole l'enciclopedia del Vallardi ed altre. — *Buda.* Evidentemente quelli sono nomi slavi. — *Lettore O. S.* Per i nomi veda il «Piccolo della Sera» del 1 corr. Ma sarebbe fatica sprecata. — *Musica.* Nulla possiamo aggiungere. Per quell'impianto di acetilene si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.4, ore 2 pom. 3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.8. Oggi: alta marea 0.21-10.26 ant. e —.— p. - Bassa marea 5.12 ant. e 5.42 pom.

Ogni giorno una. In tempi di crisi ministeriale.

— Quale relazione passa tra l'arrivo di un treno ferroviario e quello di un nuovo ministro al potere?

— Portano entrambi del fumo!

Abitanti del suburbio! Voi siete triestini come quelli della città, e la lingua d'uso dei triestini è l'italiana!

LIBRI NUOVI.

La paura di amare, romanzo di Carola Prosperi, edito da S. Lattes e C., Torino. Lire 3.

Re burlato, (edizione fuori commercio), commedia in tre atti di Davide Galdi. Napoli, via Duomo 167.

Il rotoplano „3 bis" romanzo per ragazzi di Giovanni Bertinetti, con disegni di Attilio Mussino. Editori S. Lattes e C., Torino, R. Bemporad e Figlio Firenze, N. Zanichelli Bologna. Lire 3.

Conferenza sulla organo-terapia del prof. Augusto Murri, tenuta il 27 novembre 1910 dinanzi alla Camera medica di Trento. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 2.

Il „606" nella sifilide, la chemioterapia sperimentale delle spirillosi del prof. P. Ehrlich e dott. L. Hata, con 23 illustrazioni, edito dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino. Lire 6.

Il libro degli amori, di Salvatore Farina, edito dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino. Lire 3.50.

TEATRI.

Fenice. Questa sera la compagnia Zago rappresenta la celebre commedia di Vittorio Bersezio: «Le miserie de sior Traveti»; protagonista Emilio Zago.

Politeama Rossetti. Stasera la compagnia del circo anglo-sassone ripeterà la gara dei salti mortali. Ci sarà pure il debutto di una «troupe» composta di tre donne e un uomo del Caucaso, che si produrrà in una serie di esercizi originali.

Eden. Ieri e ierlaltro il nuovo programma fu calorosamente applaudito da folla di spettatori. Lo spettacolo, veramente bello, merita infatti di esser visto.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Le miserie de sior Traveti», in 3 atti di V. Bersezio.
ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per furto di „hascisc".

Enrico N., di ventotto anni, e Arturo C., di ventisei anni, da Trieste, comparvero ieri dinanzi ai giudici, accusati del crimine d furto.

Secondo l'atto d'accusa, i due imputati, il 25 gennaio dell'anno scorso, mentre si trovavano alle dipendenze dei Magazzini Generali quali sotto-magazzinieri, si sarebbero appropriati di alcuni panelli di «hascisc», che avrebbero asportato da una cassetta chiusa giacente in deposito nel «hangar» N. 6 al Punto franco, del valore di cor. 990.33. Inoltre, avrebbero sottratto del vino da una partita di 5 bottiglie esistente nel hangar suddetto. L'Arturo C., poi, era accusato di complicità nella contravvenzione di furto per aver acquistato 2 chilogrammi di caffè e 2 di pepe, che sapeva di furtiva provenienza, da un facchino rimasto sconosciuto.

Ieri, al dibattimento, tanto il N. quanto il C. si dichiararono assolutamente estranei al furto.

Al dibattimento erano citati 12 testimoni, ma alcuni dei citati non comparvero, e il dott. Pangrazi, difensore dei due accusati, propose la proroga del dibattimento per l'audizione personale dei testi assenti.

La Corte decise di accogliere la proposta e rinviò il dibattimento.

La rivolta dei reclusi di Capodistria e una lettera minatoria al direttore delle Carceri.

Com'è noto, tempo addietro nell'ergastolo di Capodistria successe una rivolta dei reclusi per protestare contro il cattivo cibo loro ammannito dall'amministrazione delle carceri. In seguito a ciò, parecchi degli ergastolani ritenuti i caporioni della sommossa, furono castigati disciplinarmente dal direttore delle carceri a varie pene, ed alcuni furono posti ai ferri.

Il 3 novembre u. s., il direttore della Casa di pena, Wenidickter, ricevette con la posta una lettera da Muggia, firmata «tre anarchici, pronti al sacrificio», con la quale gli si intimava di ordinare l'immediata sospensione dell'applicazione dei ferri ai carcerati Siglich, Colombo, Resich e Sfiligoi. «Altrimenti - diceva la lettera - gli anarchici si vendicheranno se non sulla sua persona, su quelle dei suoi figli».

Il Wenidickter rimase impressionatissimo della minaccia, e passò la lettera alla Polizia. Furono avviati dei rilievi a Muggia, e l'autorità arrestò, come presunto autore della lettera minatoria, il carpentiere Mario Demarchi, di 24 anni, da Muggia, descritto dall'autorità di sentimenti anarchici. L'abitazione dell'arrestato fu perquisita e vi si rinvennero parecchi scritti di lui, che furono dai periti giudicati essere della stessa mano della lettera incriminata.

In base a ciò, la Procura di Stato chiamò a rispondere il Demarchi del crimine di estorsione, e ieri fu tenuto il dibattimento.

Il Demarchi negò.

— No so perchè i ga volù dir che sia sta mi a scriveria. Mi dei quatro nominai, no conosso nissun. Conossevo diese ani fa certo Siglich, ma no so se xe lo stesso che se trova a Capodistria.

Pres. (all'acc.): E' stato mai lei nelle carceri di Capodistria?

Acc.: Mai; e no conosso gnanca chi che xe el diretor de le carceri.

Vien fatto presente all'accusato il parere dei periti calligrafi, i quali dichiararono la perfetta somiglianza della scrittura della lettera con quella degli scritti rinvenuti in casa sua; e il Demarchi torna a negare di aver scritto la lettera, e dichiara di non sospettare su alcuno di quelli che egli conosce.

Il direttore della Casa di pena, Vittorio Wenidickter - che depone in tedesco - dichiara di esser rimasto molto impressionato dalle minaccie contenute nella lettera, tanto più che i suoi figli frequentano le scuole a Trieste. Non ha alcun sospetto sui possibili autori della lettera.

Il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Zumin, rileva la gravità del fatto e, per via di induzioni e di eliminazioni, arriva alla conclusione che a scrivere la lettera dev'essere stato proprio il Demarchi. E chiede la condanna dello stesso.

Il dif. avv. Basilisco sostiene che non una sola prova si è potuta raccogliere per stabilire la colpa dell'accusato: e che il parere dei periti calligrafi è tanto debole, che egli si meraviglia come abbiano potuto emetterlo con tanta leggerezza.

Pres.: Prego, prego; lei non può parlare di leggerezza.

L'avv. Basilisco prosegue, dimostrando quanta differenza ci sia tra la scrittura delle carte trovate in casa dell'accusato e quella della lettera. E conclude col chiedere l'assoluzione del Demarchi.

La Corte, dopo lunga deliberazione, ritiene non dimostrato che sia stato il Demarchi a scrivere la lettera; e pronuncia sentenza d'assoluzione. Il presidente ordina che il Demarchi sia rimesso tosto in libertà.

Il crimenlese dell'ubriaco.

Ferdinando Voch, di 22 anni, minatore, da Cilli, ieri comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di offese alla Maestà Sovrana e della contravvenzione di offese alle guardie.

Nel pomeriggio del 25 novembre il Voch fu arrestato dall'agente di p. s. Viciar e dalla guardia di p. s. Papes, in Riborgo, per sospetto in genere. Il Voch li seguì senza fare resistenza, ma non tralasciò un momento di indirizzar loro gli epiteti: «Spioni», «sbiri» ecc. Condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, il Voch pronunciò - in lingua slovena - una frase che fu ritenuta ledente il rispetto dovuto alla Maestà Sovrana.

Ieri, tratto dinanzi ai giudici, il Voch disse di essere stato tanto ubriaco il giorno in cui fu arrestato, da non ricordare, affatto, quello che era accaduto.

L'agente di Polizia Viciar e la guardia Papes, uditi quali testi, confermarono l'accusa. Ammisero, poi, che il Voch fosse stato brillo; ma esclusero che fosse stato tanto ubriaco, da non sapere quello che si facesse.

Il «cancellista» di Polizia Raimondo Defranceschi, al quale il Voch fu presentato subito dopo l'arresto, disse che lo stesso era eccitatissimo, che parlava da solo a solo e che si stracciò la cravatta. Dovette rinunziare ad interrogarlo per quel giorno, perchè ebbe l'impressione che fosse completamente ubriaco.

Pres.: Udì lei pronunciare la frase incriminata.

Teste: Parlava in sloveno, ed io non ho compreso quello che diceva.

L'accusato risulta già punito quattro volte in sede di Polizia ed una del Giudizio distrettuale.

Il P. M. si rimette nel criterio dei giudici per quanto riguarda la questione dell'ubriachezza.

Il dif. avv. Basilisco ritiene che la deposizione del teste Defranceschi non lasci alcun dubbio in proposito; e domanda l'assoluzione del suo difeso e, in via subordinata, condanna per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte, ritenuto che il Voch agì in preda ad ubriachezza, lo condanna per contravvenzione di tale titolo ad 1 mese di arresto.

★

Pres. il cons. d'App. dott. Andrich; giud. i cons. Parisini e dott. Stegù e il giud. dott. Luccardi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

IL PIROSCAFO GIGANTE.

che intende costruire l'Amburgo-America.

Si dice che siano stati approvati i piani per la costruzione di un grande gigante marino per conto dell'«Amburgo America Linie» e ne sarebbe stato fissato anche il nome. Questo nuovo piroscafo che almeno per ora risulterà il più grande piroscafo del mondo, avrà nome «Europa». Esso sarà lungo metri 273.70, per metri 29.30 di larghezza. La stazzatura si aggirerà dalle 60 alle 70 mila tonnellate. Quattro turbine della forza complessiva di 70 mila cavalli dovranno imprimergli la velocità oraria di 22 miglia. L'«Europa» avrà nove ponti e quasi altrettanti piani al di sopra della linea d'immersione. Si calcola che questo nuo-

COMUNICATI*)

Elezioni suppletorie

alle Commissioni di stima per la rendita personale nel distretto di stima N. 1.a (seconda Amministrazione) Trieste-Città; distretti urbani V e VI, distretti suburbani I, II, III, ad eccezione del comune catastale di Longera.

Il sottoscritto Comitato raccomanda al suffragio degli elettori per l'elezione di cinque membri effettivi e cinque sostituti pel distretto di stima N. 1.a Trieste-Città i seguenti signori:

I Corpo elettorale:

Effettivi:

CUFODONTIS SOCRATE, industriale,
EPPINGER GUGLIELMO, industriale;

Sostituto:

STÖLKER ing. GIULIO, costrutt. edile.

II Corpo elettorale:

Effettivi:

ARTICO GOTTARDO, industriale,
CARMELICH GUSTAVO, industriale,
CORETTI ing. ERMANNO, impiegato;

Sostituto:

CRISMANCIC GIOVANNI fu GIOV., possidente e scalpellino.

III Corpo elettorale:

Sostituti:

BERTOLI MARIO, negoziante,
JELLUSSIG ERMANNO, liquorista,
LOY FERDINANDO, macellaio.

Avvertimento. L'elezione avrà luogo per il I corpo elettorale (schede **bianche**) **sabato 7 gennaio 1911** dalle ore 11 alla 1 pom.; per il II corpo elettorale (schede **gialle**) **lunedì 9 gennaio 1911** dalle ore 9 ant. alle 1 pom., e per il III corpo elettorale (schede **rosse**) **mercoledì 11 gennaio 1911** dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella palestra della civica scuola popolare in via Ferriera N. 1.

Per il Comitato elettorale

Il Comitato esecutivo:

Bertogna Carlo - Bertumè Luciano - Bidoli Camillo - Brill Erminio - Carmelich Gustavo - Cimadori Dr. Ferruccio - Comici Gustavo - Coretti ing. Ermanno - Cufodontis Socrate - Guarrini ing. Arturo de - Guastalla Mario - Guattacini Luigi - Koscina Antonio - Liebermann Giacomo - Nordio prof. Enrico - Scampicchio Dr. Vittorio - Schröder Alessandro - Thorsch Salomone - Tromba Giulio - Weil Guglielmo - Zaninovich ing. Giorgio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

vo gigante del mare potrà molto convenientemente trasportare 4250 passeggeri oltre all'equipaggio che si comporrà di circa 700 persone.

La nave di battaglia «Radetzky». Il 15 corr. la nuova corazzata a.-u. «Radetzky» di 14.6000 tonnellate, costruita ed armata nel cantiere S. Marco di Trieste, entrerà a far parte della squadra. La «Radetzky» fu varata nell'estate del 1909 e fu consegnata per le prove di collaudo il 2 dicembre scorso. Le prove si sono svolte dal 13 al 31 dicembre p. p. La nave corrisponde pienamente a tutte le esigenze contrattuali. Come si sa, le macchine della forza di oltre 20.000 HP. I., le caldaie e tutte le altre macchine ausiliarie, sono state costruite nelle officine meccaniche dello S. T. T. a S. Andrea. La «Radetzky» è la seconda unità di una triade che si completerà con la corazzata «Zrinyi», varata nella scorsa primavera ed ora in avanzato allestimento nel cantiere S. Marco.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Carinthia», cap. E. Gopcevich, e «Trieste», cap. S. Cluniak, da Fiume; «Metcovich», cap. C. Zamara, con 29 pass., e «Almissa», cap. M. Franovich, da Venezia; «Brioni», cap. B. Tripcovich, da Spizza e scali della Dalmazia; «Elektra», cap. D. Dabovich, dai porti della Soria, Porto Said, Alessandria e Brindisi; «Sutan», cap. Ivancich, da Curzola.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand», per Cattaro; «Bruenn», per Brindisi, Costantinopoli e Costanza; «Metcovich», per Venezia.

Movimento dei piroscafi a. u. «Aristea» partì ieri mattina da Port Talbot diretto a Trieste, «P. Becher» il 1. a Genova, «Orien» il 30 p. p. a Marsiglia, «Indeficienter» il 29 p. p. a Penarth, Matlecoviz il 31 ad Anversa, «Beatrice» e «Napried» partirono il 24 da Sulinà per Cette il primo e Napoli il secondo, «Proteo» partì il 1. corr. da Anversa per Cardiff, «Bitinia» passò Gibilterra il 28 diretto per Amburgo, «Campania» passò Ushant il 28 diretto a Trieste, «Attila» passò Sagres il 28 diretto a Rotterdam, «Quarnero» passò Tarifa il 30 diretto a Fiume.

LE CONDIZIONI DEGLI IMPIEGATI PROVINCIALI IN ISTRIA.

La Direzione della Lega degli impiegati civili ci comunica:

Da vario tempo gli impiegati provinciali dell'Istria, dapprima direttamente e poi a mezzo della Sezione mista di Parenzo della Lega degli impiegati civili, della quale sono tutti soci, hanno iniziato un'azione per conseguire un miglioramento delle loro condizioni in generale e di quelle materiali in particolare. Il movimento attuale si riferisce in ispecial modo al miglioramento delle condizioni materiali degli impiegati provinciali non perchè non sia egualmente sentito il bisogno di un rimaneggiamento delle norme regolamentari che delimitano la loro posizione di funzionari, ma perchè l'ottenimento di migliorie si presenta ora - date le condizioni politiche specialissime della provincia vicina - più facilmente conseguibile.

Tanto la Giunta provinciale che la maggioranza della Dieta hanno riconosciuto la giustezza del loro postulato, negarono però loro un sussidio di carestia per l'anno 1910, dichiarando che l'erogazione di un tale sussidio sarebbe dipesa da uno sperabile miglioramento delle finanze provinciali.

In seguito a ciò, i soci della Sezione mista di Parenzo deliberarono di affidare la causa degli impiegati provinciali al patrocinio della Giunta esecutiva della Lega, raccomandando alla stessa di procedere con la massima energia nell'azione che riterrà opportuno di imprendere.

Nella seduta del 29 dicembre p. p. la Giunta esecutiva ritenne giustificata la domanda degli impiegati provinciali dell'Istria e concretò i passi da intraprendersi dalla Lega in favore dei soci di Parenzo.

Esportazione di vino da Parenzo, via mare

Parenzo 2. Durante lo scorso mese di dicembre furono imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione «Istria-Trieste» ed «Ungaro-Croata» complessivamente ettolitri 8353.21 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ettolitri 4705.91, Pola ettolitri 1008.04 e Fiume ettolitri 2639.26; nello stesso periodo dell'anno 1909 l'esportazione, via mare, fu di ettolitri 7954.57, e cioè: per Trieste ettolitri 4917.49, per Pola ettolitri 657.52 e per Fiume ettolitri 2379.56.

La complessiva quantità di vino esportato, via mare, dalla nostra piazza durante l'anno 1910 fu di ettolitri 97.715.09, divisi: per Trieste ettolitri 45.889.37, per Pola ettolitri 13 485.43 e per Fiume ettolitri 38.410.29; nell'anno 1909 l'esportazione complessiva fu invece di ettolitri 43.094.15 per Trieste, 9971.40 per Pola e 39.034.79 per Fiume; totale quindi ettolitri 92.100.34.

★ Al Curatorio della Pia Casa di ricovero pervennero corone 30 dalla signora Adele ved. Danelon e corone 15 dalla signora Vittoria ved. Besar, per due povere bisognose della città, in memoria del dott. Guido conte Becich.

★ A questo gruppo della Lega furono versate: cor. 9.50 quale 232.o contributo settimanale della Centuria parentina e cor. 5 raccolte dalla bambina «Aurora», recitando delle poesie di Natale; inoltre, per onorare la memoria del dott. Guido conte Becich: famiglia Angelo Danelon cor. 25, famiglia Nicolò Danelon 25, Isabella e Benedetto march. Polesini 50, dott. Giacomo ed Elsa Amoroso 30, Giuseppe Calegari 10, ing. Francesco Santini di Padova 20, dott. Giuseppe ed Elsa Garzia 20, Mario e Margherita Morpurgo di Padova 20, contessa Felicita de Valentinis 10, Carlotta e Giovanni Bassich 20 e famiglia Coana 10.

La veglia pro Lega Nazionale a Gradisca.

Gradisca, 3. Anche quest'anno s'è costituito un comitato per organizzare una veglia a beneficio della Lega Nazionale. Il ballo si terrà il 1. febbraio p. v.

★ L'altra sera convennero nell'albergo «Alla Speranza» parecchi invitati a un trattenimento famigliare. Il quartetto gradiscano «Isonzo» eseguì un programma interessante, al quale seguì l'audizione di alcune graziose poesie inedite del concittadino sig. Giovanni Lorenzon. La festa si chiuse con le danze. Nella serata furono raccolte cor. 10.10 per la Lega Nazionale.

SCIARADA INCATENATA.

Se un antico italo artefice
A materia preziosa
O lettrice mia vezzosa
Riunir ti piacerà
Mira cosa curiosa!
Ei dovria per questo crescere
Ma più piccolo si fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
AZIONE. VIA. AVIAZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 674.75, Staatsbahn 750.75, Alpine 764.—, Lotti turchi 261.50. La Borsa di Berlino chiude calmo. Credit 212.12 (212.—), Disconto 193.75 (193.75). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.37), Rendita 103.57 (103.62), Meridionali 668.— (669.—), Mediterranee 426.— (428.50), Edison 688.- (688.—), Banca comm. 926.— (926.—), Terni 1558 (1564)

Chiusa Rend. francese 97.32 (97.42), Italiana 104.70 (—.—), Spagnuola 95.20 (95.40), Banche Ottom. 693.— (694.—) Rio Tinto 1745 (1747) Lotti turchi 221.75 (222.25).

NUOVA YORK 3. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fé 102¾, Baltimore and Ohio 105¼, Canadà-Pacific 196½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 124¼, Missouri Pacific 49—, Northern Pacific 117⅞, Pennsylvania 129, Philadelphia and Reading 152⅝, Southern Pacific 116⅛, Southern Railway Com. 27¼, Union Pacific com. 172⅞, Amalgamated Copper 63—, Anaconda 39—, U. S. Steel Corp. Com. 73½. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.02 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 24.—, Londra 240.20 a 240.60, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.66 a 94.95, Banconote italiane 94.65 a 94.95, Germania 117.40 a 117.8, Banconote germaniche 117.44 a 117.80, Rend. austr. carta 93.40 a 93.75, Rendita austriaca in corone 93.35 a 93.70, Rendita ungherese in corone da 91.80 a 92.10, Credit 672.50 a 674.50, Italiana 100.75 a 101.75, Staatsbahn 748.75 a 750.75, Lombarde 115.— a 117.— Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.32, Rend. ital. 3¾% 104.70, Rend. Spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 693.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra 252.55, Rendita aust. in oro 101.10, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 584.—, Lotti turchi 221.75, Banca di Parigi 1866, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1740.

Londra 3 (Cambi Chiusa). Consolid. 79¼, Lombardi 4¼, Argento 25¼, Rendita Spagnola 91½, Italiana 101½ ex. Cambio su Vienna 2435, Sconto di piazza 3¼.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.40, Ferrate dello Stato 158.50, Lombarde 21.—.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa. Santos good average per marzo 57, —, per maggio 57.—, per settembre 56.50, per dicembre 56.50. staz.o

Havre 3. Caffè Santos good average per dicembre (50 chilo) a fr. 69.50, per marzo 69.75.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.29, maggio 11.08.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 1000. Importazione 123000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7⁹¹/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁹¹/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁹²/₁₀₀, marzo-aprile 7⁹³/₁₀₀, aprile-maggio 7⁹³/₁₀₀, maggio-giugno 7⁹⁴/₁₀₀, giugno-luglio 7⁹²/₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁹/₁₀₀, agosto-settembre 7⁶⁸/₁₀₀, settembre-ottobre 7³⁷/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 64.50, per febbraio 64.75, per marzo-giugno 65.75, maggio-agosto 65.50. staz.o

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 17.—, per febbraio 17.—, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 27.35, per febbraio 27.95, per marzo-giugno 28.—, per maggio-agosto 27.85. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.40, per febbr. 37.50, per marzo-giugno 37.40, per maggio-agosto 37.25. ferma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 50.—, per febbr. 50.25, per maggio-agosto 53.—, per settem.-dicem. 52.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 27.50 —.—, st z.o, bianco per mese corr. 30.75, per febbraio 30⅞, per maggio-agosto 31.50, p. ottobre-gennaio 31⅜. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 3. (Chiusa). P. genn. 8.95—, per febbraio, 9.05—, per mar o 9.15—, per aprile 9.20.—, per maggio 9.27—, per giugno 9.32—.

Londra 3. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 8¹⁵/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Marta Washing.	7	Caricazione
Molo IV	Josephine	4	»
» IV			
1 a	Carniolia	5	Scariazione
8	So.la Hohenberg	5	»
MoloLloyd			
A			
B	Trieste	12	Caricazione
C			
D			
E			
6	Carinthia	8	»
9	Cleopatra	5	»
12 a	Praga	7	Scaricazione
12 b			
Molo II	Achille	5	»
13 a	Toro	5	Caricazione
13 b	Maria Teresa	5	Scaricazione
14			
17	Bysanz	4	»
21	Algerian	3	»
22	Breg.nz	4	»
Molo I	Livorno	3	Caricazione
23			
24	Austria	7	Scaricazione
25	Thraky	6	»
30	Dalmatia	4	»
32			
69	Dorotea	4	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Il mistero di un cab

Proprietà riserv. - Riprod. vietata.

(36)

Il signor Frettby si diresse verso la porta; Madge che non aveva lasciato il dottore con gli occhi, si accorse quanto fosse pensieroso il suo volto.

— C'è del pericolo? - domandò a bassissima voce, seguendo suo padre.

— No, no - si affrettò a rispondere Chinston.

— Sì, ve ne è, lo sento... Ditemi tutto, voglio sapere, sarà meglio per me...

Il dottore la fissò, esitando, poi, messa la sua mano sulla spalla della fanciulla, gravemente disse:

— Mia cara signorina, vi dirò ciò che non ho osato confessare a vostro padre.

— Cosa? - domandò essa impallidendo.

— Il suo cuore è in cattivo stato.

— C'è dunque del pericolo?

— Sì, un grave pericolo in caso di un subitaneo colpo...

Esitò.

— Ebbene?

— Forse cadrebbe fulminato.

— Mio Dio!

XXIII.

Kilsip ha un'opinione tutta sua.

L'avvocato Calton stava nel suo studio, intento a leggere una lettera di Fitzgerald, che, a giudicare dal sorriso che irradiava la sua fisionomia, sembrava soddisfarlo.

«Siete nel vero congetturando che io so qualche cosa che probabilmente condurrebbe alla scoperta dell'assassino di Whyte; - diceva la lettera - ma quando vi avrò raccontato tutte le mie ragioni per tenere segreta una tal cosa, sono certo che mi approverete.

«Fate molta attenzione: non so positivamente chi ha commesso il delitto; ho soltanto dei gravi sospetti. Piacesse al cielo che Rossana Moore fosse morta prima di avermi parlato! Però, io vi rivelerò tutto, e voi giudicherete se ho avuto ragione di mantenere il silenzio.

«Verrò a trovarvi nella settimana prossima; allora saprete ciò che mi disse Rossana Moore e mi compiangerete; sì mio caro amico, perchè io sono molto da compiangere».

Un colpo discreto fu battuto alla porta.

— Entrate - disse Calton.

La porta si aprì e Kilsip scivolò nello studio.

— Non siete occupato, signore?

— Oh! Dio, no, entrate...

Kilsip chiuse adagio la porta e, avanzandosi col suo abituale passo leggero si sedette vicino a Calton, depose il suo cappello per terra e guardò freddamente l'avvocato.

— Ebbene? - domandò questi con uno sbadiglio e giocherellando con la catena del suo orologio. — Di che cosa venite a parlarmi?

— Dell'assassinio nel «cab» da piazza - rispose tranquillamente l'altro.

— Ah! al diavolo! - esclamò Calton dimenticando la sua dignità professionale - avete dunque scoperto l'assassino?

— No, ma ho un'idea...

Kilsip diede un'occhiata intorno, per assicurarsi che erano soli, poi, come in un mormorio, soggiunse:

— Roger Moreland...

— Il giovane che ha raccontato come Whyte si era ubriacato?

Kilsip fece un segno affermativo con la testa.

— Ebbene, perchè lo sospettate?

— Vi ricordate la deposizione dei cocchieri Roston e Rankin? Tutti e due giurarono che l'uomo che accompagnava Whyte quella notte portava un anello con diamanti all'indice della mano destra...

— E con questo? Quasi tutti gli uomini della classe media a Melbourne portano un anello con diamanti.

— Appunto.

— Semplice coincidenza. Tutta questa è la prova?

— Tutto, per il momento.

— E' ben poca cosa, allora.

— I più piccoli indizi possono formare una sufficiente catena per appiccare un uomo - osservò Kilsip con accento pedante.

— Moreland ha fatto una deposizione perfettamente limpida - riprese Calton, alzandosi e mettendosi a passeggiare in lungo e in largo. — Incontra Whyte e si ubriacano insieme; questi esce dall'albergo e poco dopo Moreland lo segue, col soprabito che l'altro aveva dimenticato e che un passante gli strappa di mano...

— Ah! ma glielo hanno portato via? - interruppe vivacemente Kilsip. — Moreland lo ha dichiarato positivamente.

Calton si fermò.

— Ah! capisco; voi pensate che Moreland non era così ubriaco come pretendeva di esserlo e dopo essere uscito dall'albergo abbia indossato il soprabito e, più tardi, sia salito nel «cab»?

— E' la mia opinione.

— E' abbastanza ingegnosa; perchè mai Moreland avrebbe assassinato Whyte? Quali motivi avrebbe potuto avere?

— Quelle carte...

— Eh! ancora un'idea di Gorby. Come sapete che avesse delle carte?

La verità era che Calton non aveva voluto far sapere a Kilsip che Whyte aveva realmente delle carte in dosso prima di conoscere ciò che Fitzgerald doveva dirgli.

— Un'altra cosa ancora - riprese Calton, rimettendosi a camminare in lungo e largo; - se la vostra opinione è giusta, ciò che non so, che è avvenuto del soprabito di Whyte? L'avrebbe Moreland?

— No, non lo ha - rispose senza esitare l'agente.

— Sembrate molto sicuro di ciò che dite. Avete per caso interrogato Moreland?

Un'espressione di rimprovero apparve sul viso di Kilsip.

— Non sono così inesperto - disse con un sorriso forzato. — Credevo aveste migliore opinione di me, signor Calton: interrogarlo? Ah, no, no!

— Allora come l'avete appreso?

— Ecco come: Moreland è impiegato come guida all'albergo Kanzoroo.

— Come guida? - ripetè Calton. — Ma egli si è spacciato come un signore che ha una posizione indipendente... il diavolo mi porti! Kilsip, questo basta a provare che egli non poteva avere nessuna ragione per uccidere Whyte. Moreland viveva abbastanza bene alle sue spalle; che gli avrebbe dunque giovato l'uccidere la gallina dalle uova d'oro per divenire in seguito una misera guida? L'idea è assurda.

— Bene, forse avete ragione - disse contrariato Kilsip - e se Gorby alle volte si inganna, io non pretendo di essere infallibile. Ma ad ogni modo, quando ho visto Moreland al banco dell'albergo, portava un anello d'argento all'indice della mano destra.

— L'argento non è diamante.

— No, ma pure ciò prova che è il dito al quale ha l'abitudine di portare gli anelli. Allora mi decisi a fare delle ricerche nella sua camera. Feci in modo di entrarvi, durante la sua assenza, e trovai....

— Il nido di una cavalla?

Kilsip accennò di sì con la testa.

— E il vostro castello di carta crollò... Ve lo dicevo che la vostra idea era assurda. Moreland ha commesso quel delitto, come l'ho commesso io. Prima di tutto, era troppo ubriaco...

— Questo è quello che dice lui.

— Oh! non ci si calunnia per diletto.

— Per lui la cosa aveva poca importanza e allontanava sospetti assai più gravi di una piccola macchiolina di fango sulla sua riputazione di gentiluomo - replicò freddamente Kilsip. — Moreland non era ubriaco quella sera, ne sono certo. Lo ha detto per sfuggire a domande imbarazzanti intorno alle sue azioni ed alle gesta in quella notte. Siate sicuro che la sa più lunga di quello che vuole confessare.

— Ebbene sia. Ma come fate a giungere alla verità?

— Comincerò dal ricercare il soprabito.

— Allora voi credete che lo abbia nascosto in qualche sito?

FERGUS W. HUME. (*Continua*).

†

VITTORIA PREDONZANI

nata BULLO

sposa esemplare, si spense oggi serenamente dopo crudele malattia.

L'addoloratissimo marito **Antonio** ed i figli **Teresina** e **Renato** ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà il 5 corr. alle ore 10 ant. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Cimitero per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 3 Gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova impresa Corso 49.

†

MADDALENA Ved. MARTINUZZI

nata GENNARO

d'anni 77, spirava serenamente, dopo lunghe sofferenze.

Le famiglie **Martinuzzi** e **Giacomello**, profondamente addolorate, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 2 gennaio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ORSOLA KRISMAN

spirava questa notte, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo marito GIUSEPPE, a nome anche dei fratelli, della sorella e dei nipoti, partecipa tanta sciagura agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 4 gennaio alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 3 Gennaio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Cav. Giuseppe Luigi Pausi

COMMISSARIO MILITARE

Insignito della croce d'oro del merito con la corona

spirava serenamente quest'oggi.

Le addolorate famiglie PERTOT, AMBROSICH, BIANCHI, DE ZACCARIA partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 5 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Gennaio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia la Spett. Direzione delle Assicurazioni Generali, gli addetti della stessa, nonchè tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato estinto.

Famiglia ROVERE.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane raccomandabile, offresi. Rivolgersi Via Cavana 20, II, destra. 11844 A

CUOCA fina tedesca offresi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 923 A

CAMERIERA tedesca brava per cucire robe biancheria offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 924 A

CAMERIERE tedesco buone referenze offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 925 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA e una mezza cuoca cercansi. Miramar 23, porta 14. 711 B

BAMBINAIA che aiuti anche lavori casa cercasi. Stadion 4, II, sin. 892 B

DOMESTICA brava di 16 anni cercasi. Via Fontana 14, osteria. 11705 B

DOMESTICA friulana paziente coi bambini cercasi. Stadion 4, II, sin. 893 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Zonta 9, III, destra. 966 B

DONNA servizio cercasi alcune ore giornalmente, sappia stirare. Gatteri 9, terzo, sinistra. 952 B

DONNA servizio giovane cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 14, II piano, destra. 12374 B

DONNA brava servizi cercasi per dopopranzo. Via delle Acque 5, IV, sinistra. 970 B

DONNA giovane pulitissima cercasi prontamente per alcune ore mattina. Acquedotto 26. 11826 B

DOMESTICA brava dai 20-26 anni cercasi prontamente. Giulia 84. 11804 B

DOMESTICA friulana capace cercasi per piccola famiglia. Presentarsi mattina via Belvedere N. 4, III piano. 874 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Sadion 2, II piano, sinistra. 11841 B

DOMESTICA brava con buoni attestati sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 909 B

DONNA servizio cercasi. Via Ugo Foscolo 15, II porta 8. 11864 B

DOMESTICA brava possibilmente friulana cercasi prontamente. Via G. Vasari 18, secondo. 939 B

MEZZA cameriera cercasi. Via Gioachino Rossini 14, II. 900 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 alle 3 cercasi prontamente. Acquedotto 75, primo. 915 B

PRESTASERVIZI brava, possibilmente italiana, cercasi per tutto il giorno. Cologna 17, quinto. 889 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Belvedere 32, terzo piano, destra. 11870 B

PRESTASERVIZI giovane, brava cercasi prontamente. Canova 14, II, p. 10. 946 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente, due volte al giorno; corone 20. Indirizzo al Piccolo. 927 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi; presentarsi con libretto. Nuova 22, I. 11851 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati cercasi dalle 7 alle 4; vitto, salario 14 corone. Rossetti 11, p.terra. 11871 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Piazza Francesco 1, I, Ortar 965 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Acque 5, secondo. 976 B

RAGAZZA cercasi prontamente per servizio osteria. Via dell'Olmo 2. 11707 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 971 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Pondares 8, secondo piano, porta 3. 881 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Gioachino Rossini 10, III piano, sinistra. 897 B

SERVITORE signorile, cercasi prontamente; buoni attestati. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 11847 B

SERVETTA cercasi. Via Acquedotto N. 99. 11867 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE di stabili offresi impiegato presso uno dei maggiori istituti di assicurazione, proprietario ed amministratore di vari stabili, capitalista, esperto ed energico, con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3658 C

AGENTE in commestibili cerca posto, disponendo cauzione, prenderebbe negozio in consegna. Via Cologna 23, dal portinaio. 11679 C

AMMINISTRATORE capacissimo, energico assume ancora amministrazioni stabili verso miti pretese. Offerte «Primarie referenze 11857» Piccolo. 11857 C

BILANCISTA esattissimo, provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratore energico, indipendente, cerca occupazione. Gentili offerte «Primissime referenze 11662» al Piccolo. 11662 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese; contabile-bilancista, lunga pratica commerciale-bancaria, forza primaria, alte referenze, disposto anche viaggiare, vaste conoscenze Interno, Levante, disponibile. Offerte «Affarista 774» Piccolo. 774 C

COCCHIERE ventiseienne buoni attestati offresi. Offerte «Anche a prova 100» Piccolo. 11832 C

DONNA offresi rammendare, stirare asciugamani barbieri. Via Monte 9, IV. 883 C

DISEGNATORE meccanico, cerca posto, elabora progetti impianti industriali. Scrivere «Disegnatore 11664» Piccolo. 11664 C

GIOVANE parla inglese, francese, tedesco e italiano, cerca impiego come corrispondente, o posto adatto in una casa di commercio. Offerte sub «Aldo 11830» Piccolo. 11830 C

IMPIEGATO tedesco giovane ventottenne, cerca posto quale corrispondente tedesco. Ha buone cognizioni di italiano, di contabilità, è svelto dattilografo. Fu occupato per lungo tempo presso ditta in spedizioni. Offerte sub «Verlässlich 11876» al Piccolo. 11876 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 887 C

OPERATORE abilitato provetto meccanico elettrotecnico offresi per cinematografo. Gentili offerte «Autorizzato 898» Piccolo. 898 C

POSTO quale facchino o lavori diversi cercasi. Via del Bosco 15, in corte. 11810 C

PIANISTA per balli e ancor più per cinematografo, disponibile. Giuliani 26, p.terra, Vitta. 11823 C

RAGAZZA offresi prontamente quale venditrice per latteria. Indirizzo Piccolo. 914 C

STIRATRICE offresi a giornata per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 935 C

SARTA abile tagliatrice, avendo ore pomeridiane libere offresi. Indirizzo Piccolo. 937 C

SARTA offresi a giornata, biancheria, abitini bambini, altri lavori. Solitario 25, secondo. 11860 C

STENO-DATTILOGRAFA italiana, perfetta, lunga pratica grande casa commerciale cerca posto onde migliorare condizioni. Offerte «Stenodattilografa 11829» al Piccolo. 11829 C

SIGNORINA praticissima per spaccio tabacchi offresi. Indirizzo al Piccolo. 894 C

SIGNORINA italiana, distinta, attivissima, seria bellissima calligrafia, pratica lavori ufficio offresi scrittoio, magazzino, cassiera negozio. Ottimi certificati. «Onestà 11522» Piccolo. 11522 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze e altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 732 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FALEGNAME capacissimo per macchine, cercasi. Via Fabio Severo 36, I. 11736 D

GUADAGNO fino sessanta corone mensili ottengono uomini, donne, senza interrompere proprie occupazioni, scrivendo indirizzi su cartoline-propaganda per smercio mosaici. Scrivere a: The Mosaic, Tio Terrà 3692 A, Venezia. 850 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. S. Lazzaro 7, quarto. 12369 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 943 D

IMPIEGATO che sappia perfettamente la stenografia tedesca cercasi prontamente, preferito colui che sa pure il croato Offerte sub «Ufficio 738» Piccolo. 738 D

MEZZO lavorante pasticciere cercasi per Pola. Rivolgersi Santo d'Angeli, via S. Antonio 10. 953 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Rapicio 8, IV. 11808 D

PIAZZISTA cercasi dallo studio fotografico «Flora» a Pola. 11553 D

POSTO stabile presso primaria ditta per impiegato od impiegata con buona conoscenza italiano, tedesco, stenografia dattilografia. Offerte dettagliate con indicazione tirocinio fatto sub «R. Z. 11665» al Piccolo. 11665 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Attivo 899» Piccolo. 899 D

PIAZZISTA introdotto clientela privata migliore, cercasi per articolo di buon utile. Indirizzo Piccolo. 884 D

QUEL mezzo facchino ch'era magazzino d'olio ripassi. Belvedere 22. 920 D

RAGAZZE pratiche sacchetti carta cercansi. Indirizzo al Piccolo. 956 D

RAGAZZA per «à jour» e lavori ricamo cercasi. Giacinto Gallina 4, III. 11869 D

RAGAZZA (donna) per latteria, tutti lavori di casa cercasi a giornata. Commerciale 3. 11838 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili dai 15-16 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 651 D

SIGNORINA pratica nei lavori scrittoio, bella calligrafia, buona conteggiatrice, conoscenza delle lingue italiana, tedesca oppure tedesca, ungherese cercasi. Offerte sub Casella 466, posta centrale. 11728 D

SARTA capace cercasi per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 941 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza stenografia tedesca, dattilografia sistema Underwood, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Abile 736» Piccolo. 11880 D

SARTA da uomo brava cercasi prontamente. Via Maiolica 4, II. 11848 D

SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca cercasi per scrittoio, alcune ore al giorno. Offerte posta Piazza della Borsa sub «Diligente 11865». 11865 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, gas, desiderando buon vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 968 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 39, mezzanino. 964 E

CAMERA ammobiliata affittasi due signori o signorine, eventualmente pensione, prezzo mite. Cologna 2, mezzanino, destra. 11805 E

CAMERE (due) vuote, ingresso libero, adatte scrittoio, affittansi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 11852 E

CAMERA grande, due letti, sul davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, eventualmente salottino attiguo volendo vitto affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, destra, porta 7. 950 E

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi prontamente. Via Istituto N. 19, I, porta 3. 896 E

CAMERETTA ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente. Nuova 45 III. 11815 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente corone 32. Via Zovenzoni 4, III, sinistra. 782 E

STANZA benissimo ammobiliata, parchetti, gas, unico subinquilino affittasi. Acquedotto 16, terzo. 11785 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Via Sebastiano 7, III. 11725 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Rossetti 12, secondo, destra. 11700 E

STANZA con uno, due letti affittasi. Canova 11, primo, destra. 11824 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, secondo piano. 873 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi prontamente. Farneto 58, porta 7. 11837 E

STANZA elegante eventualmente vitto affittasi in casa signorile. Cecilia 14, portiere. 11839 E

STANZA grande vuota, affittasi pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 891 E

STANZE (due) ammobiliate, camerino affittansi prontamente. Farneto 16, I. 880 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affitta signora sola. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 876 E

STANZA vuota, volendo cucina affittasi. Bosco 12, I, porta 4. 11807 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Bosco 50, II, porta 11. 11811 E

STANZA interna, chiara, ammobiliata, centro affittasi a giovane, distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 922 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 934 E

STANZA una, due persone, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pensione affittasi. Caserma 8, terzo. 936 E

STANZE (due) bene ammobiliate, con stufa affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 933 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 11862 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 948 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. San Michele 26, I, porta 7. 11883 E

STANZA grande, vuota, soleggiata, 2 finestre, e una piccola, ammobiliata affittansi prontamente. Via Caserma 16, porta 14. 11882 E

STANZA elegantissimamente ammobiliata affittasi. Gatteri 10, II, destra. 958 E

STANZA ammobiliata affitta piccola distinta famiglia. Acquedotto 3 II, sinistra. 973 E

VITTO cucina tedesca, prezzo mite, offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 12373 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA con annesso salottino semplice, desiderabile gas, ingresso libero, pulizia massima cerca giovane per fine gennaio vicinanze piazza Lipsia. Offerte Piccolo «N. M.» 11825 F

PENSIONE ottima, grande stanza cercansi presso distinta famiglia per due studenti, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 849 F

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 11837 F

STANZA vuota uso scrittoio, centro città, cercasi. Offerte «Vuota 11816» Piccolo. 11816 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente, preferibile Via Rossetti o pressi. Offerte «Rossetti 895» Piccolo. 895 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con vitto cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Bahnbeamter 940» Piccolo. 940 F

STANZE (due) grandi, vuote, eventualmente altra attigua per salottino, a condizione però stanza comoda da bagno, in diretta comunicazione di luce ed aria, cercansi da due distinti signori seri, per lungo tempo (prontamente, o ad epoca da stabilirsi) presso piccola distinta famiglia o vedova, tedesche, non mestieranti, in casa moderna, possibilmente centrica. Offerte sub «Comfort moderno 951» Piccolo. 951 F

STANZA bene ammobiliata cercasi paraggi Hotel Volpich. Offerte con prezzo sotto «Carlo 882» Piccolo. 882 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte con prezzo e posizione sub «Argus» fermo posta Piazza Borsa. 11812 F

STANZA ammobiliata con vitto cercasi da signorina impiegata primaria ditta presso famiglia distinta. Offerte con richiesta corrispettivo sub «M. S. 100» al Piccolo. 12371 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ENGLISH lessons and classes, Miss O'Brien. Valdirivo 9, III. 11850 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato istruzione danza ore 4. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 11596 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, via S. Nicolò 2, III. 11681 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 11625 G

ISTRUZIONE tedesca impartiscesi a persone di ogni età, conversazione, letteratura, corrispondenza. Prezzi mitissimi. Offerte «Studentin 11817» Piccolo. 11817 G

MAESTRA piano, pratica per principianti offresi. «Maestra 25» Piccolo. 11854 G

PATTINAGGIO! Istruzione giornalmente, metodo breve, sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 11556 G

PIANISTA distinta diplomata assume lezioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 908 G

RIPETIZIONI d'ogni materia scolastica, 8 corone mensili per due ore. Sub «Maestra 22» Piccolo. 11853 G

SIGNORINE! Signori! Oggi alle 8.30 istruzione danza. Autorizzata scuola ballo, Olmo 1 A. 740 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione riunita danza. Giulio Modugno. 11881 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE piccolo, bianco-nero smarrito. Portarlo Via Sette fontane 14, si riceverà mancia. 12375 H

CORONE 20 smarri operaio percorrendo Torrebianca; onesto rinvenitore pregato portarle Istituto 20, pt. 11635 H

MANICOTTO rinvenuto nella pasticceria Giuseppe Weber, via Ghega N. 4. 11687 H

MEDAGLIONCINO bambino ricciuto smarrito. Generosa mancia. Donato Bramante 4, III, Devescovi. 11846 H

MAZZO chiavi fu smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo Via Belvedere N. 2, primo piano, porta 4; verso mancia. 919 H

PORTAMONETE contenente importo di danaro, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 905 H

SCIARPA nera, turca, smarrita; mancia riportandola indirizzo Piccolo. 960 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina subaffittasi pel 24 corr. Via Revoltella 462, p.terra. 11833 L

APPARTAMENTO composto tre camere, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 977 L

APPARTAMENTI affittansi per febbraio in casa nuova, posizione centrica, di tre stanze con tutto il comfort moderno, a prezzi modici. Rivolgersi Corso 17, I piano. 11366 L

APPARTAMENTO di due camere; cucina compreso acqua, soldo pigioni cor. 460. Principio Via dell'Istria 693. 11879 L

CAMERA, cucina affittansi a marito e moglie soli. Indirizzo Piccolo. 931 L

CAMERA e cucina, massimo comfort affittansi prontamente. Via Ferriera 31. 11820 L

HOTEL Restaurant antica rinomanza sito Rovigno affittasi prontamente a persona d'arte disponente cauzione. Indirizzo Piccolo. 878 L

MAGAZZINO affittasi prontamente per 400 cor. Via Torquato Tasso, rivolgersi portiera via Belvedere 28. 11764 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 11819 L

MAGAZZINO con retrobottega subaffittasi cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 902 L

MAGAZZINI grandi affittansi prontamente e per agosto, anche per uso negozio. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 957 L

NEGOZIO d'angolo sito principio Acquedotto splendida posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 879 L

NEGOZIO un foro cor. 500 affittasi prontamente. Via Belvedere 40. 11765 L

SCRITTOIO piccolo unito magazzinetto affittansi. Indirizzo Piccolo. 816 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, librerie mogano, una due porte, splendide, solide vendonsi. S. Giusto 16. 11890 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, massiccie, splendide, floraia veneziana vende intagliatore prezzo occasione, mancanza spazio. Madonna mare 8. 11798 M

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere «Levi» Ombrelle 6. 159 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Rossetti 31, p.terra. 872 M

BUCCOLE oro, sei splendidi brillanti vendonsi corone 900; occasione. De Gioia, Via S. Sebastiano 2. 947 M

BANCHI, ordigni da falegname vendonsi. Via Tesa 31, in corte. 926 M

CAPPOTTI (tre) uomo, in buonissimo stato, statura media, più un organetto «Ariosa» vendonsi prezzo conveniente. Restaurant Aurora, via Carducci 13. 945 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, bluse, vestaglie, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11863 M

CAMERA letto completa nuova vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 11856 M

CAMERA matrimoniale nuova elegantissima, chiffonniers con specchio marmi colorati vendesi 340. Rossetti 15, porta 5. 916 M

CACCIATORI! Cagna caccia 6 mesi razza finissima vendesi. Sorgente 8, magazzino. 975 M

CAPPOTTO uomo buonissimo stato vendesi corone 16, altro corone 8, 2 cappottini grevi donna corone 6. Indirizzo Piccolo. 972 M

CAPPOTTI, splendidi vestiti signora vendonsi. Via Gelsi 5, I. 11873 M

CANE caccia splendido, puro inglese, vendesi, occasione. Madonnina 13, III, 18. 11888 M

CASSAFORTE N. 2 usata cercasi. Offerte Casella postale 624, posta centrale. 12366 M

CASSAFORTE usata a due porte cercasi. Indirizzo al Piccolo. 766 M

CANE pastore razza scozzese vendesi prezzo mite. Rinaldo Carli 8, II piano 12-2 ore. 714 M

FUCILI «Werndl» di fanteria 50 pezzi comprese baionette, guaine, quasi nuovi, tiro perfetto, adoperabili per bersaglio o caccia, vendonsi «en blok» o singoli pezzi compreso imballaggio a cor. 9. Steudel, Mürzzuschlag 103, Villa Gauztal. 10680 M

FUNGHI secchi 2.40, burro da tè finissimo, ingrosso, minuto. Deposito Sorgente 8. 974 M

LIBRI inglesi, libreria grande vendonsi. Informazioni banco caffè Adriatico. 2-4. 923 M

LETTI, suste materassi, divano, tutto nuovo vendesi prezzo mitissimo. Fonderia 12 primo. 11855 M

MACCHINA scrivere «Yost» usata, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 912 M

MODIGLIONI (tre), tavolino per bambini vendonsi. Ruggero Manna 3, II, destra. 11840 M

MOTOCICLETTA carrozzella 5 HP quasi nuova vendesi. Giulia 76. 59 M

MOTOCICLETTA 3 HP Nekarsulm buono stato vendesi. Via G. Donizetti 5, pt., Sbogar e Baun. 759 M

PATTINI da uomo Mercedes, buonissimi vendonsi. Schmutz, Carducci 8, IV. 11827 M

PIANO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 221 M

PELLICCIA Odessa, nuovissima vendesi, prezzo occasione. Tintore 1, I, destra. 949 M

PATTINI da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 967 M

PIANINO chiaro nuovissimo vendesi motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 724 M

STUFA a gas, capacità 80 m. c. compreso tubi vendesi Indirizzo al Piccolo. 733 M

STUFA piccola a petrolio cercasi. Offerte con prezzo «Stufa 11822» al Piccolo. 11822 M

SINGER nuova acquistata incanto vendesi occasione. Rossetti 15, porta 5. 917 M

STIVALI da signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 886 M

STOLA lunga nera stupenda vendesi; visitare 9-12. Indirizzo al Piccolo. 888 M

SPARHERDS vendonsi 8 corone in poi; stufe usate e nuove. Via Commerciale 15, fabbro. 930 M

SPARHERD ghisa, quasi nuovo vendesi. Via Rossetti 15, IV, destra. 11842 M

STANZA da letto vendesi. S. Cilino N. 553, dirimpetto Frenocomio, falegname. 11868 M

SCRITTOIO, stipetto, floraia «galanterie» nuovo, moderno, ottomana usata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 969 M

TAGLI panno uomo, donna vendonsi prezzo conveniente. Rossetti 16, II. 11821 M

TAGLI stoffa uomo, finissimi, forno scaldare ferri stirare, con tubi, tavolo, due metri, due étagere, tabella legno, specchio grande, bollitore tre posti, berrette pelo nutria, calze castoro pesanti, vendonsi prezzo, rara occasione. Valdirivo 32, II. 963 M

TELAI usati per finestre con lastre vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 855 M

VIOLINO da concerto vendesi rara occasione. Rivolgersi via Istituto 38, spaccio vini. 11861 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare avviatissimo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 692 N

CAPITALISTA 5000 cercasi quale socio azienda bene avviata. Indirizzo Piccolo. 675 N

CONDUTTORI per trattorie disponenti cauzione, persone di mestiere cercansi. Indirizzo Piccolo. 877 N

CONDUTTORE oppure socio per trattoria con cauzione cercasi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 11845 N

CREDITO personale, prestiti per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: via Kandler 8, III, 4-6 pom. 11866 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 903 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 885 N

LATTERIA e caffè popolare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 735 N

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente oppure affittasi. Via Industria 55. 942 N

PANETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 954 N

PERSONA seria, distinta disponente cauzione, offresi quale cassiere od altro posto di fiducia, miti pretese. Offerte «Distinto 200» posta centrale. 12368 N

40.000 corone cercansi intavolate in prima intavolazione su uno stabile del valore di corone 70.000, interessi da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 907 N

45.000 corone cercansi prima intavolazione per edificio in costruzione città. Offerte sub «Intavolazione 11849» al Piccolo. 11849 N

40.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis caffè Nuova York. 955 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI per villino da vendere in prossimità al tramway Rivolgersi ing. Fonda, Via S. Nicolò 33. 644 O

STABILE quattro piani, città, posizione signorile, con appartamenti di 2 e 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vendesi prontamente per corone 67.000, piccolo saldo prezzo. Offerte «Prezzo occasione 11858» Piccolo. 11858 O

STABILE città causa circostanze vendesi prezzo bassissimo. Offerte «Speranza 11874» Piccolo. 11874 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE berretti da uomo, ragazzi prezzi bassi. Negozio Alessandrino, via Nuova 40. 961 P

ACQUISTATE soltanto retine gas «Sabbadini»; unico negozio via Ponterosso 6. 7383 P

DISCHI «Odeon» attualità canzonetta «Regina contado» corone 4, grammofoni qualunque prezzo. Zanetti, Cavana 4. 11836 P

GRAMMOFONI Helvetia insuperabili, dischi canto, sinfonici, umoristici, prezzi mitissimi. Barriera 11, III. 11604 P

MANON Lescaut libretto corone 1. Spartito canto corone 15, pianoforte 10, Potpourri corone 3. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande; unica filiale Corso 41 (vicino Scrosoppi). 12372 P

MANTELLI da signora, vendita con grandissimi ribassi: paletots neri grevi corone 19.50, raglan grevi corone 17.50, sacchetti neri 8.50, gonne, vestaglie, bluse, prezzi derisori. Jess, Barriera 15. 11875 P

PIANINI, pianoforti, recentissimi modelli viennesi, germanici, ricco assortimento, prezzi fissi, mitissimi. Stabilimento Cozzi, S. Lazzaro 18. 7455 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva prescritte da medici nei disturbi dello stomaco, emorroidi, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 11654 P

VESTALE opera completa, pianoforte corone 1.50 è arrivata. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41. 12370 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVA trentatreenne, senza figli, bella presenza, piccola dote, desidera contrarre matrimonio con signore benestante. Offerte posta Stadion «Felicità» verso scontrino. 11859 R

MORA. Contraccambio saluti, scusami ritardo. Giace lettera alla posta. Salutandoti, tuo Moro. 944 R

CONTRACCAMBIO auguri Capodanno. Incapace indovinare chi! Colei? Lei? 921 R

LAURA, ove posso scriverti? Aspetto tua. Mille auguri per l'anno novello. 11809 R

IMMENSA ventura invia gentile saluto. E Lei, signor Antonio. Bionda. 913 R

POVERA donna, con tre bambini, non potendo pagare affitto, prega persona cuore onde aiutarla. Indirizzo Piccolo. 906 R

ESPERANTO. Che l'anno novello ti sia apportatore d'ogni felicità, finalmente ora sono ristabilito; giovedì attendoti 3.30, dove eravamo l'ultima volta, se sei impossibilitata, scrivimi tosto solito fermo posta, dandomi appuntamento; ardo dal desiderio di abbracciarti. Infuocati. Esperanto. 11885 R

TINA. Preleva lettera solita posta. 11872 R

FRANCESCO. Grazie. Auguri alla sempre tua N. 11877 R

LIMONCINO, come in un sogno la tua testina bella ieri inattesa m'apparve. Quanto desidererei parlarti per spiegarti tante cose, per saperne da te tante! Mi vuoi davvero bene? Scrivimelo tu, che lo puoi. 12376 R

GIALLO. Non un battito del tuo cuore non abbia il mio b... 11878 R

ERMANNO ricevette cartoline Natale, Capodanno, ringrazia vivamente, desiderando contraccambiare. 929 R

SPOSEREI giovane ragazza anche cameriera, dote 1000 in poi, anche con bambina illegittima. «Serietà» posta centrale, scontrino. 11831 R

SIGNORINA colta cerca persona seria scopo matrimonio. «22» posta centrale, verso scontrino. 910 R

IMPIEGATO ottimo emolumento, ventottenne, cerca signorina scopo matrimonio. Anonime senza fotografia cestinansi. «Restituibile» posta centrale, verso scontrino. 911 R

GINA. Grazie auguri, vieni mercoledì sera 8 stazione elettrovia Carducci. Pino B. 838 R

COLUI che trattiene cane caccia bianco, spinone, è pregato a scanso dispiaceri di lasciarlo. 11884 R

QUEI signori che lunedì visitarono quel magazzino uso scrittoio favoriscano ripassare. 901 R

100 corone regalo a chi mi procura impiego contabile in uno stabilimento o grande casa industriale, massima segretezza, esclusi mediatori. Offerte sub «Polese» al Piccolo. 918 R

COL 1. gennaio 1911 in via Belvedere N. 81 venne aperto uno stallo pubblico e si prendono a costo anche cavalli. 11568 R

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, piani elettrici, orchestrioni, qualunque istrumento. Ferriera 31, primo. 904 R

ACQUISTATE l'ultima novità! Scaldamani tascabili senza fuoco, indistruttibili! Corone 2.40. Solamente Corso «Al N. 41». 11886 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corrente dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Specchio grande, colonne, quadri, tavolino, tamburini, etagère in legno chiaro, stender, una grande quantità di grammofoni e dischi.

VERIFICAZIONE

di qualsiasi Biglietto con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

R. GASPERINI

SPEDITORE

Trieste, Via Economo 10, Tel. 1974

Rappresentanza della „Cement"

Fabbrica Cemento Portland

in Spalato

con deposito e vendita al dettaglio

A PREZZI DI CONCORRENZA

MOBILI

solidi, eleganti, in qualunque stile, in ricca scelta ed a

PREZZI MITISSIMI.

RAFFAELE ITALIA

Via Sanità N. 8

Macchine per mattoni

INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI

fornisce come specialità

LUDWIG HINTERSCHWEIG Junior



Fonderia e Fabbrica Macchine

„Marie-Valerie-Hütte".

LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)

I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e Prospetti gratis e franco.

Uova fresche

dalle nostre celle frigorifere a Marburgo s.D.

verso ritiro di almeno una cassa contenente 1440 pezzi, al prezzo di

Cor. 2.— per ogni 30 pezzi

franco Marburgo s/D.

Spedizione verso rivalsa, franco imballaggio. In via eccezionale spediamo anche mezze casse, pari a 720 uova. In questo caso però conteggiamo extra l'imballaggio con cor. 1.

SOCIETÀ D'ESPORTAZIONE

MATHEIS, SUPPANZ, KORITSCHAN & C.o

Marburgo s/D.

Contro la TOSSE

la raucedine, il catarro, gl'ingorghi, tosse convulsiva e canina, NON ACQUISTARE altro che le gustosissime

Caramelle Pettorali „KAISER"

con la marca „I TRE ABETI"

5900 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura

Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent

Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; G. Godina, (Via Farneto); Raffaele Godina (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Meli; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); Enrico Ferrazutti; Paolo Lavagno; Luigi Mermol; Vittorio Toso; A. Ursich, (Barriera 14).

A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farmacia; a CORTINA d'AMPEZZO, Giuseppe Pavan, farmacia Cambruzzi.